



ISTITUTO PER LA DIFFUSIONE DELLE SCIENZE NATURALI

*Sede Legale: via Posillipo 406
80123 Napoli
c.f.: 94073070636*

*Indirizzo per la corrispondenza
via Simonetti 19
80058 Torre Annunziata (NA)*

*Atelier Scienza
via Tito Angelini 41
80129 Napoli*

*cell.: 336 308262
tel/fax: 081 8612300
mail: salerno.idsn@alice.it*

MUSEALIZZAZIONE DOMUS
CAIO GIULIO POLIBIO
Area Archeologica di Pompei

RASSEGNA STAMPA



ISTITUTO PER LA DIFFUSIONE DELLE SCIENZE NATURALI

Settimana della Cultura al via

Dal 16 al 25 Aprile in tutta Italia



Il 15 aprile, presso gli scavi archeologici di Pompei, è stato presentato l'evento nazionale "**XII Settimana della Cultura**", che si svolgerà dal 16 al 25 aprile in tutta Italia.

In un tour guidato insieme al Ministro per i Beni e le Attività Culturali, **Sandro Bondi**, e l'Onorevole **Stefano Caldoro** e al Direttore Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, **Mario Resca** oltre al Commissario delegato per l'emergenza nell'area archeologica di Napoli e Pompei, **Marcello Fiori** sono stati visitati il Cantiere evento dei *Casti Amanti* e la *Domus di Giulio Polibio*, la prima casa pompeiana con installazioni multimediali, che sarà aperta al pubblico in occasione della Settimana della


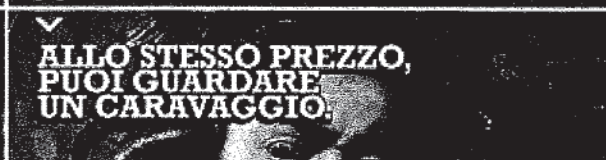
Cultura.

Giunta al 12° anno, torna la Settimana della Cultura l'evento culturale più importante della stagione che **dal 16 al 25 aprile** apre gratuitamente tutti i musei, i monumenti, le aree archeologiche, gli archivi, le biblioteche statali per una grande festa diffusa su tutto il territorio nazionale.

Dieci giorni per conoscere e riscoprire l'arte. Dieci giorni per girare l'Italia alla ricerca di piccoli tesori nascosti e grandi capolavori conosciuti solo di nome ma mai pienamente vissuti. Dieci giorni per imparare ad amare di più il nostro Paese attraverso la sua più grande ricchezza, che ci riempie di orgoglio e viene ammirata in tutto il mondo: il patrimonio storico-artistico.

In tutta Italia, oltre **2.800** appuntamenti tra mostre, convegni, aperture straordinarie, laboratori didattici, visite guidate e concerti renderanno ancora più speciale l'esperienza di tutti i visitatori. Un'occasione imperdibile per avvicinarsi alla più grande ricchezza del nostro Paese: il nostro patrimonio artistico e culturale.

Alla realizzazione dell'evento partecipano, apportando un valore aggiunto alla missione di questa manifestazione tutti gli Istituti territoriali del Ministero, gli Enti locali, Istituzioni, Associazioni, Fondazioni statali e private e il Ministero degli Affari Esteri con gli Istituti Italiani di Cultura all'Estero per la promozione e la divulgazione della settimana a livello internazionale.

<p>STAI GUARDANDO GRATIS UNA LOCANDINA.</p> <p>^</p>	<p>STAI GUARDANDO GRATIS UNA LOCANDINA.</p> <p>^</p>
<p>ALLO STESSO PREZZO, PUOI GUARDARE UN BOTTICELLI.</p> 	<p>ALLO STESSO PREZZO, PUOI GUARDARE UN CARAVAGGIO.</p> 

Sul sito del Ministero dei Beni e le Attività Culturali si può consultare e scaricare la mappa dettagliata contenente le iniziative predisposte da ogni singola Regione in modo tale da poter scegliere i propri itinerari e prendere parte ad una delle manifestazioni più importanti del nostro paese.

A disposizione anche il numero verde *800991199* al quale chiedere informazioni sulla Settimana della Cultura 2010.

In anteprima l'annuncio ai nostri microfoni ieri a Milano a Palazzo Reale alla presentazione della mostra: "*I due imperi, i capolavori dell'antica Cina e dell'Impero Romano a confronto*" del Direttore Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Cav. **Mario Resca**.

LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI DI POMPEI

PASQUALE SABBATINO

Pompei, dichiarata nel 1997 dall'Unesco Patrimonio mondiale dell'umanità per il suo valore di testimonianza della vita quotidiana e urbana nella civiltà romana, è una risorsa primaria da tutelare e valorizzare con l'impegno continuo di tutte le istituzioni, dalla Comunità europea al governo nazionale, dalla Regione Campania al Comune che include nel proprio territorio il sito, per realizzare un'auspicabile rete di obiettivi e una proficua sinergia di risorse con la Sovrintendenza archeologica di Napoli e Pompei e il Commissariato straordinario agli Scavi.

Negli ultimi anni si sono registrati alcuni passaggi che lasciano intravedere l'intensa stagione di ricerca di nuovi orizzonti, avviata e sostenuta dalle istituzioni politiche territoriali, Regione Campania e Comune di Pompei. È il caso del progetto "Città di Pompei tra archeologia e religiosità", coordinato da Luigi Piccone e svolto dal Centro interdisciplinare e svolto dal Centro interdisciplinare di ricerca in Urbanistica (Università Federico II), con l'obiettivo di valorizzare l'area archeologica, riqualificare il centro storico della città moderna con gli edifici monumentali e sanare la frattura tra i quartieri di espansione e le aree rurali. L'intero progetto ruota intorno alla ricostruzione delle trasformazioni e dell'identità della città e alla lettura del territorio e del suo tessuto edilizio. Questo progetto sarà ampiamente esposto e discusso oggi, in occasione della Giornata internazionale dei monumenti e dei siti proclamata dall'Unesco, durante il convegno promosso dalla città di Pompei in sinergia con le università Federico II e Suor Orsola Benincasa "Pompei: la valorizzazione dei beni culturali e la riqualificazione della città" (Palazzo De Fusco, sala consiliare, ore 10,30). Ne parleranno Claudio D'Alessio (sindaco di Pompei), Antonio Varone (direttore degli Scavi), An-

turista e quello del pellegrino restano separati, tal'altra si intrecciano.

Dal convegno è nato il progetto scientifico del Museo "Pompei e il Grand Tour in Italia", che sarà sistemato nello storico Palazzo De Fusco. Un'équipe di esperti, coordinata da Pietro Graziani (direttore del ministero dei Beni culturali), è già al lavoro, in attesa che la Regione Campania intervenga con un congruo finanziamento che renda possibile l'allestimento.

Il Museo del Grand Tour si articolerà in percorsi reali tra le varie sale per ammirare i materiali espositivi e in percorsi virtuali per navigare attraverso la storia. Nella sala dell'iconografia troveranno spazio le immagini di Pompei archeologica dalla scoperta del 1748 (Desprez, Piranesi, Gigante) e della Pompei religiosa dalla fondazione nel secondo Ottocento a opera di Bartolo Longo. Nella sala della letteratura europea di viaggio sarà possibile leggere i resoconti d'illustri archeologi come sir Austen Henry Layard o le riflessioni di Sigmund Freud sul seppellimento nel 79 d. C. di Pompei, una sparizione che conserva il passato, e la rimozione della psiche, per cui l'esperienza dello psicoanalista è paragonabile a quella dell'ar-

cheologo.

Molto ricca sarà la sezione della letteratura italiana di viaggio dopo l'Unità, da "Napoli a occhio nudo" (1878) di Renato Fucini alla "Guida generale di Napoli, Pompei, Ercolano, Pesto, Stabia" (1892) di Salvatore Di Giacomo e Luigi Conforti. Dalla fine dell'Ottocento accanto al polo archeologico, che continua a dominare nella letteratura, anche il polo religioso incomincia a conquistare uno spazio. Lo dimostra Matilde Serao, che ambienta le scene iniziali del romanzo psicologico-mondano "Addio, amore" (1890) nel sito archeologico e descrive la devozione alla Madonna di Pompei sia nei ricordi di viaggio "Nel paese di Gesù" (1900), sia nel romanzo breve "Storia di due anime" (1904). Inoltrando De Filippo in "Napoli milionaria" (1945) fa dire al protagonista Gennaro Jovine, tornato a casa miracolosamente dopo la seconda grande guerra: "Quanta voglia scanzate 'a morte! Ama', proprio a pelo a pelo... lo agghi' a Pompei...". La sezione di Pompei nella letteratura contemporanea è ricca di proposte: da "La bambina di Pompei" (1978) di Primo Levi al recente romanzo "Pompei" (2003) di Robert Harris, che avvicina il fuoco che ha avvolto e distrut-

to le torri gemelle di New York, segnale del lungo tramonto della civiltà occidentale, al fuoco che distrusse Pompei, segnale del lungo tramonto della civiltà romana.

Nella sala del cinema si potranno gustare sia le note versioni schermitiche de "Gli ultimi giorni di Pompei", nonché la periodica rimerione dei tipici scenari pompeiani nell'ambito del genere che arriva sino a "Il gladiatore" di Ridley Scott, sia la rievocazione della Pompei moderna (i nuovi giorni, senza peplum e lava) nel cinema del Novecento con il folgorante "Viaggio in Italia" di Roberto Rossellini. Infine nella sala della televisione saranno raccolti i documenti storici su Pompei fino a quelli di Piero e Alberto Angela e Valerio Manfredi e nella sala dei pellegrini saranno proiettate le mappe dei percorsi, le immagini della devozione popolare e dei pellegrini (Giovanni Paolo II e Benedetto XVI).

I due progetti "Città Pompei tra archeologia e religiosità" e "Pompei e l'Italia del Grand Tour" sono caratterizzati da un comune denominatore: valorizzare i beni culturali e riqualificare la città che, pur avendo sul territorio volti diversi, è e rimane una sola Pompei.

POMPEI

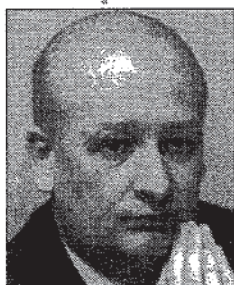
Bondi, Caldoro e Resca per la 'XII Settimana della Cultura' in città

POMPEI (Mario Cardone) - E' previsto per oggi, giovedì 15 aprile, presso gli scavi archeologici di Pompei l'intervento del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, **Sandro Bondi**, insieme al neo eletto presidente della giunta regionale della Campania, **Stefano Caldoro** ed al direttore generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, **Mario Resca**. I tre autorevoli personaggi apriranno a Pompei la 'XII Settimana della Cultura' con una conferenza stampa che si terrà nella Casina dell'Aquila. Parteciperà anche Commissario governativo delegato per l'emergenza nell'area archeologica di Napoli e Pompei, **Marcello Fiori**. La settimana della cultura è stata fissata quest'anno dal 16 al 25 Aprile in tutta Italia. Prevede, nel periodo, l'ingresso gratuito ai musei statali, compresi gli Scavi archeologici di Pompei. Prima dell'incontro di oggi con i giornalisti le tre personalità faranno un giro per gli Scavi. Visiteranno il Can-

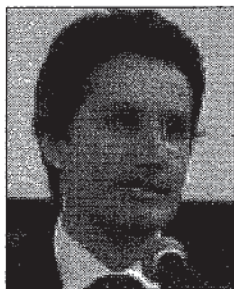
tiere evento dei Casti Amanti e la Domus di Giulio Polibio, la prima casa pompeiana con installazioni multimediali, che sarà aperta al pubblico in occasione della Settimana della Cultura. Le domus rappresentano le due maggiori novità in termini di restauro all'interno del parco archeologico vesuviano. Per l'occasione Fiori presenterà probabilmente il bilancio della sua attività, che dovrebbe concludersi nel prossimo mese di luglio. Fiori ha avviato una serie di iniziative nelle festività pasquali che puntano a mettere in moto nella prossima stagione estiva un ciclo virtuoso d'incremento del turismo. Si tratta di una serie di manifestazioni ed interventi (rappresentazioni di opera di lirica nel Tetro Grande, visite notturne negli Scavi, pista ciclabile) presentate alla Fiera di Milano. Resta da sottolineare il valore simbolico dell'intervento congiunto negli Scavi archeologici di Pompei di Bondi, Caldoro e Resca a testimonianza del profondo interesse per il sito culturale vesuviano a cui hanno attribuito lo status di luogo simbolo dell'iniziativa di promozione della cultura del Ministero dei Beni Culturali e dell'Ente Regione.

Per Pompei si presenta una quindici giorni ricca di eventi. E' infatti previsto per il primo maggio il meeting dei giovani organizzato dalle istituzioni ecclesiastiche e giovanili locali. Un meeting in cui si prevede l'affluenza di centinaia di ragazzi in tutta Italia per un incontro che vedrà anche l'esibizione del cantautore **Angelo Bran-**

duardi. Il meeting sarà incentrato sulla figura di Papa Benedetto XVI.



Sandro Bondi



Salvatore Caldoro



Mario Resca

BENI CULTURALI

Il museo più visitato d'Italia Investimenti privati: così Pompei diventa una fondazione

Pompei. L'area museale di Pompei come il Museo Egizio di Torino, trasformata in una fondazione, con privati ed enti locali coinvolti per la gestione e la valorizzazione. Il ministro della Cultura **Bondi** approfitta della presentazione, proprio nell'area archeologica campana, della Settimana della Cultura, per ufficializzare un progetto al quale in realtà il ministero lavora da tempo. «Una nuova forma di governance - spiega - un'idea che stiamo sottoponendo a banche italiane e internazionali e a grandi gruppi». Il modello a cui si guarda di più è quello dell'Egizio. Con un sogno, quello di trovare un altro mecenate come Packard, che da tempo "aiuta" la vicina Ercolano con un sostanzioso contributo annuo. «Pompei ha una risonanza mondiale, credo che non sarà difficile trovare qualcuno che voglia associarsi a noi» commenta il ministro. Il chi e il come è però ancora tutto da stabilire. Il sito archeologico di Pompei continua ad essere il primo museo italiano per numero di visitatori: nel 2009 sono stati due milioni 87 mila, con una perdita di 166 mila visitatori rispetto all'anno precedente. Nella classifica è superato solo dai musei Vaticani che però non possono essere considerati "italiani".

Proprio per avere il tempo di studiare la questione - nota il ministro - si chiederà al commissa-

rio straordinario **Marcello Fiori**, in scadenza a giugno 2010, di rimanere ancora un pò, sei mesi, forse un anno. Due anni di gestione straordinaria hanno consentito di investire 109 milioni, di progettare e realizzare nuovi restauri, di riaprire al pubblico tante meraviglie. Ci sono nuovi progetti per le famiglie, laboratori per i bambini, un sistema di illuminazione notturno. Ma non solo: quest'estate verrà aperto il Teatro Grande, con spettacoli tutte le sere. Presto la Casina delle Aquile diventerà uno sciccoso archeo-restaurant, con tanto di vendita di prodotti tipici.

Intanto c'è da godersi una visita alla Domus dei casti amanti, una delle più belle della città antica, dove oggi si può curiosare e osservare i restauratori al lavoro. Senza perdersi l'emozione di una esperienza multimediale nella vicina, strepitosa, Domus di Giulio Polibio. Ad accogliere il visitatore, piccolo miracolo della tecnologia, c'è proprio lui, il liberto diventato ricchissimo Giulio Polibio. Il suo oleogramma appare come d'incanto nell'atrio e racconta le vicende sue e dei suoi familiari, come sono vissuti e come sono morti in quelle stanze riccamente decorate, dove gli archeologi, grazie ai calchi di gesso, hanno potuto ricostruire tutto, dai mobili alle tende, il vasellame, i giochi, persino il giardino. Incredibile, persino i rumori.

SILVIA LAMBERTUCCI



Per la "Settimana della Cultura" visitabili gratis i Casti Amanti e la Casa di Giulio Polibio, prima dimora "multimediale"

Pompei

Rivivono le domus della "città sepolta"

STELLA CERVASIO

Giulio Polibio è un signore bassino, con i capelli sale e pepe e le mani grosse da ex liberato. Parla e gesticola sul pavimento di marmo, "status symbol" da nuovo ricco, e sembra che un vento colorato lo attraversi. Racconta della sua vita a Pompei, di sua figlia che aspetta un bambino, della paura per l'eruzione del Vesuvio. Quello vestito con la toga romana è un ologramma, compare sulla porta per guidare la visita multimediale alla sua domus nell'area archeologica di Pompei. È un nuovo episodio del programma "PompeiViva" avviato dal commissario delegato per l'emergenza Marcello Fiori presentato ieri dal ministro dei Beni culturali Sandro Bondi, che ha elogiato i risultati ottenuti per il sito e per la prima volta è apparso anche con il neo governatore della Campania Stefano Caldoro.

Dati in crescita, quelli forniti dal direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale Mario Resca (più 25 per cento di visitatori, aumenti anche nell'indotto). Bilancio positivo quello del commissario Fiori (il primo budget era di 40 milioni di euro, ne abbiamo già spesi 37, oltre il 90 per cento di risorse è stato destinato alla messa in sicurezza e alla tutela del patrimonio).

Due le novità per la dodicesima Settimana della Cultura che il ministro ha voluto lanciare da Pompei. La prima è la visita alla domus di Giulio Polibio, con la proiezione animata del proprietario, volto e aspetto fisico ricostruiti grazie allo studio degli scheletri ritrovati nella casa. In altre cinque zone si è fatto uso di installazioni sonore: nell'atrio risuonano i rumori della strada e il battere del martello nelle stanze che erano in corso di ristrutturazione quando il vulcano la seppellì. Rivive anche la cucina, con i suoni delle suppellettili, il pestare del mortaio e del fuoco scoppiettante, di una piccola macchina. Nel peristilio e nell'impiuvium lo scroscio dell'acqua e la voce sottile del vento, ma anche quella degli uccelli.

È la prima volta che nelle

stanze vuote di Pompei vengono collocati elementi di arredo, come tavoli, lettini armadi, tratti dai soli modelli disponibili, quelli di Ercolano. Il percorso sonoro "Opera regio IX" è di Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la diffusione di scienze naturali, mentre le retroproiezioni sono di Pfm Multimedia.

Prima a realizzare nel 2001 la ricostruzione virtuale in 3D della casa, con un bellissimo video, che viene riproposto, furono gli esperti di Altair Multimedia, con la supervisione degli studiosi autori dello scavo e delle scoperte, per un progetto dell'Università di Tokyo. Il complesso delle ricerche condotte sulla parte naturalistica della Casa di Polibio è del laboratorio di ricerche applicate di Pompei, diretto da Annamaria Ciarallo.

L'altra novità viene chiamata "cantiere evento" perché l'anno scorso una pioggia di fango rischiò di seppellire daccapo tutta la domus dei Casti Amanti, trovata nel 1987 e aperta ora al pubblico per la prima volta. Un fittissimo labirinto di passerelle metalliche sovrasta i resti, consentendo ai visitatori di avere una visione d'insieme dell'intera *insula*, secondo il progetto dell'archeologo Antonio Varone, direttore dell'Area archeologica di Pompei. Si vedono da vicino la dentatura e la ossa rotte dei sette muli bardotti morti per lo sprofondamento del tetto delle due stalle. I poveri equini dell'antica Pompei, ormai raro risultato di incendio tra cavallo e asina, sono stati studiati per anni nell'ambito delle ricerche dello stesso laboratorio che è il fiore all'occhiello di Pompei, ma ancora non erano stati mai mostrati. Si vede anche una cisterna che forniva acqua alla panetteria: tutto era in movimento quando i gas bollenti del vulcano lo bloccarono in una tragica fotografia.



La visita di Bondi e Caldoro

Nella foto grande al centro, l'affresco dei Casti Amanti che dà il nome alla Casa. Sopra, il pavimento e più in alto il ministro Bondi nella Casa del Pittore



LA CASA dei Casti Amanti e quella di Giulio Polibio, la prima domus di Pompei con installazioni multimediali, saranno visitabili gratuitamente in occasione della "Settimana della cultura", da oggi al 25 aprile. La casa dei Casti Amanti, che prende il nome dal famoso affresco, venuta alla luce nel 1987, non era mai stata visi-



STELLA CERVASIO

Ingressi fino al 25 aprile
un tesoro trovato nel 1987
e mai aperto al pubblico

tabile. Oggi è stata un trasformato in un cantiere "a spartito" dove è possibile seguire il lavoro degli archeologi. Nella casa di Polibio, la novità lanciata per la Settimana della Cultura, un ologramma raffigurante il proprietario della casa accoglie i visitatori e narra la storia della sua famiglia e dell'eruzione. Le sue fattez-

ze sono state riprodotte grazie allo studio dei calchi. Orari di visita: 10-12, 16-18 per Giulio Polibio con visita in inglese alle 14; 9-11-15-17 con visita in inglese alle 13 per la Casa dei Casti Amanti. La prenotazione è obbligatoria: 199 104 114; dall'estero cellulari 06 3996 7850 dal lunedì a venerdì dalle 9-18, sabato 9-14.

Settimana della cultura, Caldoro con **Bondi**: tra un anno nascerà la fondazione

Pompei, svolta tecnologica

Polibio in ologramma farà da guida ai visitatori

Scavi di Pompei tecnologici. Un ologramma-guida raffigurante Polibio accompagnerà i visitatori nelle antiche domus. E una delle novità presentate dal ministro **Sandro Bondi**, ieri a Pompei per presentare la Settimana della Cultura con il neopresidente della giunta regionale Stefano Caldoro, alla sua prima uscita pubblica dopo l'elezione. Una fondazione per gestire gli Scavi di Pompei come il Museo Egizio di Torino. Proroga del commissario Marcello Fiori per almeno un altro anno. Sovrintendenza ad interim al professor Proietti. E infine possibile commissariamento del Forum delle Culture 2013. Aperte le domus dei Casti Amanti e di Giulio Polibio, novità per i bambini: piste ciclabili negli scavi, corsi di restauro e l'Archeoristorante.

A PAGINA 3 **Brandolini, Franco**

A PAGINA 11 una lettera di **Diana de Feo**

Bondi: ecco la tecno-Pompei Caldoro: nuovi modelli per attrarre qui la qualità

*Prorogato di un anno l'incarico al commissario Fiori
In futuro gli Scavi saranno gestiti da una Fondazione*

DALLA NOSTRA INVIATA

POMPEI — Cambiato colore, a Palazzo Santa Lucia cambia anche l'idea di cultura, l'approccio istituzionale alla gestione dei **beni culturali**. Gli Scavi di Pompei come il Museo Egizio, gestiti da una fondazione, annuncia il ministro **Sandro Bondi**. E possibili cambiamenti in vista anche per il Forum delle Culture, leggesi commissariamento, firmato Stefano Caldoro. «Il Forum delle Culture è una grande occasione per Napoli. Non può essere vista in chiave localistica. Fin qui si sono attardati in dispute interne inutili. Valuteremo con il governo quali possano essere le migliori condizioni per realizzare un grande

evento».

Il neopresidente alla sua prima uscita ufficiale, con studiata diplomazia fa capire, ma non dice, che si sta lavorando all'ipotesi di commissariare il Forum. Le nomine della giunta Bassolino, i ritardi nella costituzione della fondazione, le elezioni hanno mutato assetti e scenari. Dunque, par di capire, Caldoro ha tutta l'intenzione di riaprire la partita, sfruttando l'intesa perfetta tra lui e il governo Berlusconi.

A Pompei, in una stipata (perché troppo piccola) Casina dell'Aquila, il ministro **Sandro Bondi**, Mario Resca, il commissario degli scavi Marcello Fiori e Caldoro lanciano la settimana nazionale della Cultura. «Stiamo lavorando ad una

nuova forma di governance — spiega il ministro —, un'idea che stiamo sottoponendo a banche italiane e internazionali e a grandi gruppi. Il modello a cui si guarda di più è quello del museo Egizio». Con un sogno, quello di trovare un altro mecenate come Packard, che da tempo «aiuta» la vicina Ercolano. «Pompei ha una risonanza mondiale, credo che non sarà difficile trovare qualcuno che voglia associarsi a noi», ancora **Bondi**. Mentre si

realizza l'operazione fondazione, sempre **Bondi** annuncia che ha chiesto «al commissario straordinario Marcello Fiori, in scadenza a giugno 2010, di rimanere ancora un po', sei mesi, forse un anno». «Fu la stampa a sollevare un grido d'allarme sulle condizioni di Pompei — termina il ministro —, abbiamo ascoltato queste denunce e ci siamo assunti le nostre responsabilità. Saremo giudicati sulla base dei risultati e del lavoro. Speriamo che ci possa essere un giudizio obiet-



tivo, fondato sulla realtà».

Per **Bondi** il governo ha rivoluzionato l'idea stessa di bene culturale, sposando managerialità e tutela pubblica. «Ci siamo occupati di Pompei, degli Uffizi, dell'area archeologica romana e il problema non è la mancanza di risorse. Manca la capacità di spendere bene». Gli fa eco **Caldoro**: «Dobbiamo puntare su modelli efficaci in modo che siti importanti come Pompei facciano il miracolo, diventino attrattori di un turismo di qualità».

In Campania da anni esiste una società mista, pubblico-privata, la Scabec, creatura di **Bassolino** e **Marco Di Lello**, che sulla carta avrebbe dovuto gestire alcuni siti archeologici, tra cui il Castello di Baia. Ma la convenzione, stipulata, tra governo e Regione non è mai partita del tutto. Che ha intenzione di fare il neopresidente? «Prima cosa verificheremo con il governo. Ma — dice — in linea generale preferisco governance specifiche. Cose non troppo fantasiose. Spesso, in Regione, le società miste sono state scatole vuote. Saremo attenti e su ogni obiettivo costruiremo un modello di gestione del bene».

Simona Brandolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano i privati

Il Governo intende promuovere un'intesa con i privati per rilanciare l'area archeologica



In visita
Il ministro **Sandro Bondi** agli Scavi con il presidente **Caldoro**

» | **Scienza e tecnologia nelle antiche dimore romane**

Polibio rivive con l'ologramma

POMPEI — Ascoltando dopo quasi due-mila anni la «voce» di Giulio Polibio, un ex schiavo che nella Roma imperiale riuscì ad affrancarsi e a far carriera diventando addirittura ricco al punto da consentirsi una villa lussuosa e un piccolo esercito di servi, l'adrenalina del ministro **Sandro Bondi** schizza in alto: «Solo Pompei riesce a regalare simili emozioni, abbiamo fatto bene a far partire da qui la settimana nazionale della cultura» che si svolge da oggi al 25 aprile, con oltre 3000 eventi e l'ingresso gratuito a tutti i musei. Compreso le due «nuove» case pompeiane: la domus di Polibio e quella dei Casti amanti.

L'emozione che, insieme al ministro, tutti hanno provato è fortissima perché la «voce» del liberto, le cui sembianze sono state riprodotte grazie allo studio dei calchi, è stata ricostruita con un altro prodigio della tecnologia.

Il risultato di questa operazione è davvero mirabile: la «voce» risale dalla cenere dei secoli e il visitatore si abitua all'illusione che ad accompagnarla sia proprio il liberto Giulio Polibio che descrive il giardino e soprattutto le suppellettili della domus e, attraverso particolarissimi giochi di fonosfera, regala i rumori della strada e i suoni del mortaio e della macina in attività pochi attimi prima della devastante eruzione. Roba da sballo, insomma, che non fa gridare allo scandalo nell'ambiente rarefatto della città distrutta: combinare armoniosamente le testimonianze del passato con la stupenda flessibilità delle tecnologie riesce, come dire, a migliorare il «prodotto» culturale e, manco a dirlo, fa audience. Senza profanare il luogo.

Tutto questo, e altro ancora, è successo ieri mattina in occasione della visita-annuncio che il ministro **Bondi** ha fatto agli scavi accompagnato dal nuovo governatore della Campania, **Stefano Caldoro** - anche lui «riparte» da Pompei ed è un beneaugurante viatico perché i «numeri» del sito sono finalmente positivi come conferma il direttore del Ministero **Mario Resca** e il commissario **Marcello Fiori**, il braccio destro di Bertolaso. In effetti l'aria che si respira è, come dire, più fresca perché è in di-

rittura d'arrivo una intesa con i custodi e perfino con le guide con i quali c'è sempre stata guerra aperta. «Staremo sempre più attenti a estirpare il malcostume», promette il Commissario, e già posso annun-

ciare che abbiamo raggiunto un traguardo ambito: negli scavi entra solo chi paga il biglietto». Intero e senza sconti «truccati».

Il parterre, in verità, è molto ricco. **Stefano de Caro**, responsabile della direzione delle antichità, preferisce stare dietro le quinte forse per non restare travolto dalla valanga di voci. Soprintendenti che vanno e soprintendenti che vengono, questa è l'altra novità di giornata: **Maria Rosa Salvatore** va in pensione portandosi dietro «il rimpianto di aver fatto poco per Pompei» e al suo posto arriverà, per pochi mesi assicura **Bondi**, il professore **Giuseppe Proietti** che, poveretto, dovrà avere mille occhi perché, oltre a Roma e al Colosseo, dovrà badare a Pompei e a Napoli: è bravo, ha uno straordinario cursus honorum, ma non vorremmo essere nei suoi panni.

E' stata una bella giornata che la pioggia non è riuscita a rovinare. Il corteo ministeriale si sofferma a lungo anche negli ambienti della casa dei Casti Amanti, scoperta nel 1987 e rimasta sempre chiusa, dove i turisti assistono e addirittura partecipano allo scavo in corso dialogando e collaborando con gli archeologi. E' un altro unicum di Pompei, voluto e realizzato dal direttore degli scavi **Antonio Varone**, ma, ma le sorprese non si esauriscono qui. Da oggi all'estate l'offerta si arricchirà di altre iniziative che aumenteranno il gradimento degli scavi: si inizia con «le lune di Pompei» e si prosegue con il Teatro Grande che ospiterà il San Carlo - c'era anche **Salvo Nastasi** - e il parco giochi per i bambini che impareranno a dipingere il rosso pompeiano e ad avviare uno scavo. La vera chicca, però, sarà la pista ciclabile di quattro chilometri realizzata a margine dell'archo orto che ri-proporrà le colture antiche e quelle moderne offrendo la materia prima per l'assaggio nella casina dell'Aquila - a giugno avrà sede qui l'archo-ristorante - che gli ospiti hanno molto gradito apprezzando lo straordinario lavoro della professoressa **Annamaria Ciarallo** che

cura da sempre i giardini e seleziona i raccolti.

Chiudiamo con il commissario: «Oggi parliamo solo di Pompei perché parte la Settimana della cultura, ma da domani parleremo anche di Ercolano, Oplonti e Stabia perché i siti vesuviani vanno messi in rete e dovranno darsi progetti comuni. Abbiamo la possibilità di farlo perché sono in arrivo altri trenta milioni di euro che si aggiungeranno ai 79 già in cassa che sono stati impegnati per oltre il 90%». Facciamo una rapidissima mano di conti: in diciotto mesi sono arrivati 109 milioni, oltre duecento-venti miliardi delle vecchie lire: per Pompei è scoccata l'ora x, o ora o mai più.

Carlo Franco



Rivivono le domus della "città sepolta"

Per la "Settimana della Cultura" visitabili gratis i Casti Amanti e la Casa di Giulio Polibio, prima dimora "multimediale"

di STELLA CERVASIO



Il ministro dei Beni culturali Sandro Bondi

Giulio Polibio è un signore bassino, con i capelli sale e pepe e le mani grosse da ex liberto. Parla e gesticola sul pavimento di marmo, "status symbol" da nuovo ricco, e sembra che un vento colorato lo attraversi. Racconta della sua vita a Pompei, di sua figlia che aspetta un bambino, della paura per l'eruzione del Vesuvio. Quello vestito con la toga romana è un ologramma, compare sulla porta per guidare la visita multimediale alla sua domus nell'area archeologica di Pompei. È un nuovo episodio del programma "PompeiViva" avviato dal commissario delegato per l'emergenza Marcello Fiori presentato ieri dal ministro dei Beni culturali Sandro Bondi, che ha elogiato i risultati ottenuti per il sito e per la prima volta è apparso anche con il neo governatore della Campania Stefano Caldoro.

FOTO La casa multimediale di Giulio Polibio

Dati in crescita, quelli forniti dal direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale Mario Resca (più 25 per cento di visitatori, aumenti anche nell'indotto). Bilancio positivo quello del commissario Fiori ("il primo budget era di 40 milioni di euro, ne abbiamo già spesi 37, oltre il 90 per cento di risorse è stato destinato alla messa in sicurezza e alla tutela del patrimonio").

Due le novità per la dodicesima Settimana della Cultura che il ministro ha voluto lanciare da Pompei. La prima è la visita alla domus di Giulio Polibio, con la proiezione animata del proprietario, volto e aspetto fisico ricostruiti grazie allo studio degli scheletri ritrovati nella casa. In altre cinque zone si è fatto uso di installazioni sonore: nell'atrio risuonano i rumori della strada e il battere del martello nelle stanze che erano in corso di ristrutturazione quando il vulcano la seppellì. Rivive anche la cucina, con i suoni delle suppellettili, il pestare del mortaio e del fuoco scoppiettante, di una piccola macina. Nel peristilio e nell'impluvium lo scroscio dell'acqua e la voce sottile del vento, ma anche quella degli uccelli.

È la prima volta che nelle stanze vuote di Pompei vengono collocati elementi di arredo, come tavoli, letti o armadi, tratti dai soli modelli disponibili, quelli di Ercolano. Il percorso sonoro "Opera regio IX" è di Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la diffusione di scienze naturali, mentre le retroproiezioni sono di Pfm Multimedia.

I primi a realizzare nel 2001 la ricostruzione virtuale in 3D della casa, con un bellissimo video, che viene riproposto, furono gli esperti di Altair4 Multimedia, con la supervisione degli studiosi autori dello scavo e delle scoperte, per un progetto dell'Università di Tokyo. Il complesso delle ricerche condotte sulla parte naturalistica della Casa di Polibio è del laboratorio di ricerche applicate di Pompei, diretto da Annamaria Ciarallo.

L'altra novità viene chiamata "cantiere evento" perché l'anno scorso una pioggia di fango rischiò di seppellire daccapo tutta la domus dei Casti Amanti, trovata nel 1987 e aperta ora al pubblico per la prima volta. Un fittissimo labirinto di passerelle metalliche sovrasta i resti, consentendo ai visitatori di avere una visione d'insieme dell'intera insula, secondo il progetto dell'archeologo Antonio Varone, direttore dell'Area archeologica di Pompei. Si vedono da vicino la dentatura e le ossa rotte dei sette muli bardotti morti per lo sprofondamento del tetto delle due stalle. I poveri equini dell'antica Pompei, ormai raro risultato di incrocio tra cavallo e asina, sono stati studiati per anni nell'ambito delle ricerche dello stesso laboratorio che è il fiore all'occhiello di Pompei, ma ancora non erano stati mai mostrati. Si vede anche una cisterna che forniva acqua alla panetteria: tutto era in movimento quando i gas bollenti del vulcano lo bloccarono in una tragica fotografia.

(16 APRILE 2010) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo è stato elaborato da Altair4 Multimedia, con la supervisione degli studiosi autori dello scavo e delle scoperte, per un progetto dell'Università di Tokyo. Il complesso delle ricerche condotte sulla parte naturalistica della Casa di Polibio è del laboratorio di ricerche applicate di Pompei, diretto da Annamaria Ciarallo.

POMPEI REGISTRATE PIÙ DI 8.000 PRESENZE A POMPEI E 2.400 AD ERCOLANO. INGRESSO GRATUITO FINO A DOMENICA 25

È boom di visitatori per le Domus dei Casti Amanti e di Giulio Polibio

POMPEI. Successo a Pompei e nei siti vesuviani nella prima giornata della Settimana della cultura con 8.000 presenze già nel primo pomeriggio. I primi 250 turisti sono entrati nel cantiere evento della casa dei Casti Amanti, aperta per la prima volta al pubblico, e nella casa Giulio Polibio con installazioni multimediali. I due siti saranno visitabili gratuitamente fino al 25 aprile con prenotazione obbligatoria. La casa dei Casti Amanti, che prende il nome dal famoso affresco ritrovato nel 1987, è stata ora trasformata in un cantiere trasparente dove è possibile seguire il lavoro degli archeologi. Nella casa di Polibio, invece, la novità lanciata per la Settimana della Cultura è un ologramma raffigurante il

proprietario della casa (le sue fattezze sono state riprodotte grazie allo studio dei calchi) che accoglie i visitatori e narra la storia della sua famiglia e dell'eruzione; completano la visita le installazioni multimediali e calchi di utensili e arradi domestici, rinvenuti durante gli scavi e che fanno rivivere gli usi e costumi della Domus. Sempre nella prima giornata di visita Ercolano ha raggiunto invece i 2.400 visitatori. Gli orari di visita sono i seguenti: la casa di Giulio Polibio sarà aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 con visita in inglese alle ore 14. La casa dei Casti amanti, invece, dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, visita in inglese alle ore 13.

Pompei

Ottomila in fila per l'avatar di Polibio

Se nel mondo esistesse un concorso per eleggere l'ologramma più amato dell'anno, lo avrebbe vinto a furor di popolo l'avatar di Giulio Polibio. Il piccolo omino ex schiavo della Pompei di duemila anni fa, divenuto ricco e appoggiato alle elezioni dalle corporazioni dei panettieri, ha fatto impazzire i visitatori della prima giornata della cultura gratis. In più di ottomila lo hanno acclamato, hanno cercato di farsi fotografare al suo fianco e,

qualcuno gli ha addirittura rivolto domande. Insomma, l'idea del commissario Marcello Fiori, di far accogliere i turisti direttamente dal padrone di casa, è piaciuta a tutti e ha già fatto il giro del mondo. Il call center che prenota le visite è andato in tilt tanto sono state le richieste arrivate da ogni parte del mondo. Molto apprezzato, anche, il cantiere evento della casa dei «Casti Amanti».

su.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ologramma Animazioni della casa di Polibio

Pompei Già 8000 prenotazioni Tutti pazzi per l'ologramma nella casa di Giulio Polibio

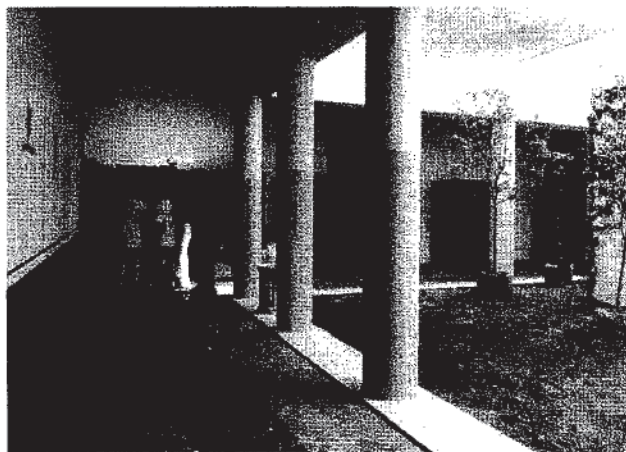
Susy Malafrente

POMPEI. Se nel mondo esistesse un concorso per eleggere l'ologramma più amato dell'anno, lo avrebbe vinto a furor di popolo l'avatar di Giulio Polibio. L'ex schiavo della Pompei di duemila anni fa, divenuto ricco e appoggiato alle elezioni dalle corporazioni dei panettieri, ha fatto impazzire i visitatori della prima giornata della cultura gratis. In più di ottomila lo hanno acclamato, hanno cercato di farsi fotografare al suo fianco e, qualcuno gli ha addirittura rivolto domande. Insomma, l'idea del commissario Marcello Fiori, di far accogliere i turisti direttamente dal padrone di casa, è piaciuta a tutti e ha già fatto il giro del mondo. Il call-center che prenota le visite a casa di Giulio Polibio è andato in tilt, tante sono state le richieste giunte da ogni parte del mondo per incontrare il romano della Pompei del 79 dopo Cristo e, virtualmente, stringergli la mano.

Ma lo spettacolare perso-

naggio tridimensionale, le cui sembianze sono state ricostruite grazie allo studio dei calchi rinvenuti durante le operazioni di scavo, non è l'unica meraviglia della domus. Nella casa di Giulio Polibio, infatti, il visitatore entra in una dimensione fonosferica capace di riprodurre i suoni degli insetti e degli uccelli che, duemila anni fa, era possibile ascoltare nel giardino della casa di via dell'Abbondanza. Molto apprezzato, anche, il cantiere evento della casa dei Casti amanti. Entrambe le domus sono aperte gratuitamente fino al 25 aprile con prenotazione obbligatoria e visita contingentata nei seguenti orari: Giulio Polibio ore 10-12-16-18 con visita in inglese alle ore 14; Casti amanti ore 9-11-15-17 con visita in inglese alle ore 13. Per interagire con la multimedialità della dimora di Polibio e per vivere le fasi di restauro della casa dei Casti Amanti bisogna prenotarsi al numero 199 104 114 (dall'estero e cellulari 06 39967850).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La domus Il peristilio della casa di Giulio Polibio dove un ologramma racconta gli ultimi giorni di Pompei

Pompei Viva e la XII Settimana della Cultura (parte II)

Autore: Romano Maria Levante



E' iniziata il *16 fino al 25 aprile 2010* la "XII Settimana della Cultura", *visita gratuita in 450 musei statali e libera partecipazione a 3000 eventi in tutt'Italia*, annunciata alla "Casina dell'Aquila" di Pompei con l'intervento del ministro per i Beni e le Attività Culturali **Sandro Bondi** e del direttore generale del MiBAC per la valorizzazione dei beni culturali **Mario Resca**.

La presentazione non si è limitata alla XII Settimana della Cultura, ma ha riguardato anche i risultati dell'attività svolta dal commissario straordinario per l'area di Napoli e Pompei **Marcello Fiori**, il cui bilancio positivo è stato alla base delle parole di soddisfazione del ministro che abbiamo riportato nel resoconto di ieri. Riprendiamo la cronaca con l'intervento del commissario Fiori che è stato anche la premessa della visita svoltasi immediatamente dopo e ci prepariamo a raccontare nei "venerdì di Archeorivista" che trovano oggi la loro compiuta espressione.

La premessa alla visita alle nuove Domus: le realizzazioni del commissario di Pompei Fiori

Dopo la presentazione si dà avvio alla visita, al seguito del Ministro, alle nuove meraviglie di Pompei, le **Domus dei "Casti Amanti"** e di "**Giulio Polibio**" che si aprono ai visitatori. Ci si accalca negli stretti passaggi anche per l'affollarsi intorno al Ministro, poi gli spazi diventano più ampi e la folla può distribuirsi nei tanti ambienti e anditi che si succedono tra passatoie e scalette di un cantiere aperto con i ponteggi e le impalcature in funzione, si vede che fervono i lavori.

Ogni visita è preceduta da una premessa illustrativa, lo sanno i lettori dai "**venerdì di Archeorivista**". Questa volta la premessa non riguarda solo le due Domus che ci accingiamo a visitare, ma si estende all'intero lavoro fatto per far uscire gli scavi di Pompei dal degrado nel quale erano caduti. A esporla è il **commissario straordinario Marcello Fiori** prima delle conclusioni del Ministro. Non lo conoscevamo, il tono deciso e il piglio manageriale ci hanno ricordato l'intervento di **Renato Miracco** – il coordinatore degli Istituti di cultura italiani in America – alla presentazione delle iniziative per il quarto centenario di **Caravaggio**, operativamente proiettato sul "fare".

Nell'indicare le realizzazioni Fiori parla dell'impostazione di fondo: "Abbiamo ricondotto le iniziative al messaggio '**PompeiViva**' non per farne uno slogan, ma perché siamo convinti che bisogna considerare Pompei come una città che ha bisogno di vita, per questo deve promuovere iniziative e attrarre iniziative. Far vivere la città vuol dire riservare continua attenzione ai suoi siti come facciamo per le nostre abitazioni, e questo attraverso un impegno costante nella manutenzione ordinaria per evitare quegli interventi straordinari molto più costosi che vengono con il degrado". Ben *2 milioni di euro* vengono destinati a questa attività permanente nel programma dei restauri, ed è significativo che questo avvenga per la prima volta, non sono le solite parole ma fatti concreti.

L'impegno è notevole, si sono già spesi *40 milioni di euro*, il 90% nella tutela e messa in sicurezza del patrimonio archeologico, altri *39 milioni* sono nel programma di spesa entro giugno 2010 approvato dal Ministero e dalla Regione Campania, nel quale sono inclusi impegnativi interventi di restauro: vengono fatti i nomi di Domus particolarmente suggestive: in primo piano la *Villa dei Misteri*, poi la *Fullonica* e la *casa dell'Efebo*, le case di *Loreio Tiburtino* e del *Criptoportico*, di *Venere in Conchiglia* e di *Giulia Felice*; e ancora la *Villa di Poppea ad Oplontis* da musealizzare e l'antica *spiaggia di Ercolano*. In totale quasi **80 milioni di euro** investiti per il rilancio di Pompei.

Come si vede l'attenzione alla manutenzione ordinaria non nasce da una visione meramente conservativa, tutt'altro, e i restauri annunciati con l'apertura delle due splendide Domus le cui

immagini scorrono nei video ne sono una prova: “Nella crescita c’è il futuro”, aggiunge Fiori, anche in sinergia con Napoli: “**Conoscere Pompei attraverso il Vesuvio e il Vesuvio attraverso Pompei**”.

E qui sciorina una serie di iniziative di valorizzazione che si innestano sulla base solida creata dalle attività di messa in sicurezza e di ripristino dal precedente degrado. Mirano a creare le condizioni migliori per l’accoglienza, in modo che i visitatori possano trovare tutti i servizi e le facilitazioni necessarie per fruire nel miglior modo possibile delle straordinarie attrattive degli scavi.

“**Pompei come non l’avete mai vista**” comprende una serie di novità, sono tante che è difficile seguirle tutte. Il Commissario cita *Pompei in bici*, un percorso ciclabile di 4 chilometri, aperto dal prossimo mese di maggio con biciclette noleggiabili in loco, che comprende aree attrezzate e luoghi panoramici. Poi *“Easy Pompei”*, un percorso studiato con molta cura, della durata di due ore, per chi ha delle difficoltà a muoversi, inizia a Piazza Anfiteatro. Con *“Baby Pompei”* si organizza uno spazio per i bambini mentre i grandi fanno la visita: non è una mera sosta vigilata, si tratta di piccoli laboratori con scavi archeologici simulati e modellazione di ceramiche, lavori con rosso pompeiano ed elementi di vulcanologia, strumenti di scrittura e calcolo del passato.

Dal mese di maggio anche programmi speciali per le scuole, come la mostra laboratorio a ingresso libero a Piazza Anfiteatro con immagini e reperti “**Pompei e il Vesuvio**” sulla storia della città antica e degli scavi e sulla prevenzione del rischio vulcanico, viene ricostruita l’eruzione del Vesuvio con la distruzione di Pompei. All’*Auditorium* si avranno Concerti e balletti dell’epoca antica. Il *Teatro Grande di Pompei*, una meraviglia dell’antichità con 2000 posti, è pronto per essere riaperto nella stagione giugno-settembre 2010, farà da protagonista dell’estate pompeiana con un cartellone denso di eventi in collaborazione con il teatro San Carlo di Napoli e il Napoli Teatro Festival Italia. E’ stato di recente restaurato il *Termopolio di Vetutius Placidus*, il più importante di Pompei. Sarà riaperto l’*Antiquarium* come “visitor center” dove si potranno avere tutte le informazioni, verrà utilizzato anche come centro culturale.

La notte pompeiana non sarà illuminata soltanto dalle luci della ribalta del suo teatro. “**Pompei di notte**” è un programma di percorsi ed eventi dedicati alla Pompei notturna, che sarà avviato nel prossimo mese di giugno con un’illuminazione permanente degli scavi molto suggestiva. Le strade romane della città si accendono di luci e le Domus sembrano abitate, come se vi tornasse la vita. Poi le *“lune di Pompei”*, visite guidate in un’atmosfera magica e la *“Notte degli astrofili”*, un evento nella notte di San Lorenzo del 10 agosto per osservare le costellazioni mentre cadono le stelle.

Non c'è solo fantasia nel programma, anche sano realismo: con **"Ave canem"** ci si preoccupa del randagismo nelle sistemazioni protette dei cani in ambienti controllati, finché non vengono adottati com'è già avvenuto in molti casi. E la valorizzazione non è riservata solo all'archeologia, si estende all'**Archeo-agricoltura**, un programma di coltivazioni biologiche nelle aree agricole demaniali all'interno degli scavi.

A giugno sarà aperto l'**Archeo-ristorante** nella "Casina dell'Aquila" con cui "verrà riscoperto il sapore di un mondo antico: promozione, ristorazione, degustazione e mescita" di cibi genuini delle terre di Pompei dove ricette di epoca romana si uniscono a prodotti di eccellenza della tradizione campana e fanno provare l'emozione di un viaggio gastronomico nel tempo; con le uve locali sarà prodotto anche un vino speciale al quale sarà dato il nome della **"Villa dei Misteri"**, non per il commercio ma per utilizzarlo in promozione come "ambasciatore di Pompei nel mondo".

Si conclude con un'espressione particolarmente suggestiva, la riporteremo al termine.



La visita ai siti di nuova apertura: le Domus dei "Casti Amanti" e di "Giulio Polibio"

Il commissario Fiori ha parlato delle due nuove Domus aperte al pubblico, ma è bene far parlare i luoghi in una visita che raggiunge ora la meta di questo insolito **"venerdì di Archeorivista"**.

L'ingresso è particolarmente suggestivo, un grande cortile con giardinetti centrali che sono stati ricostruiti riproducendo la precisa collocazione delle piante. Nelle pareti il *rosso pompeiano*, al centro un *tappeto di pietra* perfettamente conservato, mosaici nella fascia esterna e un accenno di "opus sectile" all'interno; il ministro Bondi si sofferma a lungo dinanzi a questa meraviglia.

La **Domus dei "Casti Amanti"** è una metafora di Pompei. Venuta alla luce 23 anni fa, mai era stato possibile visitarla, anzi negli ultimi anni l'incuria dei luoghi e il deterioramento delle coperture ne aveva messo a rischio perfino la stabilità. Ora è visitabile con un "cantiere evento", i visitatori possono assistere ai lavori di scavo e sistemazione dalle passerelle in sicurezza avendo la visione dell'intera isola. E' come passare dalle minacce alle opportunità, secondo l'imperativo manageriale: il recupero dall'incuria diventa occasione per uno sviluppo che diventa anche spettacolo e quindi attrattiva, merito del **commissario Fiori** e del **direttore degli scavi Antonio Varone**, il progettista.

Prende il nome dal pannello decorativo centrale che raffigura una *coppia nell'atto di baciarsi*, forse si è voluto sottolineare la castità della scena rispetto alle raffigurazioni di erotismo spinto per le quali sono famose altre Domus pompeiane: si tratta di un affresco di straordinaria bellezza con forme armoniose e figure delicate. Dinanzi a questa antichissima espressione artistica così raffinata passano in secondo piano il *forno della panetteria* e la scoperta più recente, la *cisterna che portava acqua*, ma la *stalla* ha un fascino particolare per i resti che sono stati trovati di *sette animali*. C'è di più, si è potuto accertare con questo sito che al momento dell'eruzione del Vesuvio nella casa si stava procedendo a dei lavori per riparare i danni del terremoto avvenuto poco prima. "Questo dimostra - dice il progettista **Varone** - come la società pompeiana fosse viva e attiva nel momento della tragedia". I reperti recuperati con gli scavi più recenti, esposti sul luogo, mostrano gli *oggetti di uso comune* il cui inserimento negli ambienti appare nelle ricostruzioni virtuali che scorrono sugli schermi. Si pone in questo contesto la ricostruzione dei giardinetti prima accennata.

E' un aspetto che appare ancora più evidente nella visita alla **Domus di Giulio Polibio**, su Via dell'Abbondanza, l'altro regalo che fa l'antichissima e nuova Pompei ai visitatori. Perché questa Domus, che risale al III secolo, è come se fosse abitata. Dopo il grande cortile con un colonnato perfettamente conservato, la dimensione casalinga: è data dagli arredi ricostruiti e inseriti al punto giusto, triclini e sgabelli; nonché dai locali cucine con gli spazi di cottura. Ma prima l'alta figura del padrone di casa Polibio accoglie i visitatori con un *ologramma parlante*, mentre alla fine del giro una donna in attesa di un bambino, nella virtualità di un *ologramma muto*, è seduta

nell'ultima stanza dove furono trovate le vittime, potrebbe essere la figlia del proprietario; le pareti hanno riquadri scuri, è immersa nel buio per dare risalto alla dolce figura femminile posta al centro.

L'installazione multimediale comprende *suoni* diffusi in cinque delle aree della casa: si sentono i rumori della strada e della natura, quelli delle attività domestiche e dei lavori in corso al momento dell'eruzione; si distinguono cinguettii di uccelli, zampilli d'acqua, colpi di vento.

Questa ambientazione suggestiva accompagna nel percorso che si affaccia su una serie di stanze di una vasta planimetria, evidenziata in un plastico. Le decorazioni marmoree dei *pavimenti* esprimono l'agiatezza dei proprietari, dato l'alto costo del marmo. Nell'atrio *decorazioni pittoriche* riferite al II secolo in alto e al I secolo in basso, la normale evoluzione nel tempo.



Ci fermiamo ad ammirare una stanza dalle pareti completamente istoriate con *figurazioni geometriche a grandi riquadri*, simmetriche ma non uguali nella singola fascia, più grandi al centro e più piccole in basso, con eleganti figure nella parte superiore a volta. Poi ecco delle *straordinarie pitture*, piccole figure in volo in uno sfondo di rosso pompeiano intenso o composizioni pittoriche che si stagliano su pareti del consueto rosso pompeiano, che domina nella Domus: spiccano due alte figure ai margini della composizione, e un grande serpente dalle spire che si snodano al centro.



Si resta sbalorditi dinanzi a queste meraviglie finora non accessibili al pubblico. L'esposizione degli oggetti trovati nel luogo ci riavvicina alla realtà odierna.

Usciamo dalla Domus per tornare alla "Casina dell'Aquila" da dove inizierà il viaggio di ritorno per Roma. Il percorso è sulle strade romane di Pompei, ai lati le singole Domus con i nomi dei proprietari, la visita del "venerdì di Archeorivista" continua anche non volendo. Pur restando all'esterno si vedono gli insediamenti per le attività economiche e casalinghe e grandi affreschi murali protetti. Acceleriamo il passo, non vorremmo incorrere nella "sindrome di Stendhal".

Ci tornano in mente le parole che concludono la presentazione di PompeiViva del commissario Fiori: **"In diretta con il passato, in sintonia con il presente, in sinergia con il futuro"**. E' il migliore sigillo alla nostra visita che chiude una giornata ricca di motivi e di emozioni. Ma può essere qualcosa che va ben oltre.

(tutte le foto: cortesia Romano Maria Levante)

Se questo articolo ti sembra interessante, condividilo!

Pompei Giulio Polibio, l'avatar più amato dai turisti

Susy Malafrente

POMPEI. Il figlio, il fratello, il marito e, perché no, l'amante ideale è questo che i turisti hanno visto in Giulio Polibio, conosciuto attraverso il suo avatar, ed hanno voluto trasmettere le sensazioni percepite, al termine della visita multimediale, lasciando un commento sul libro delle «emozioni» della soprintendenza. «La dolcezza che trasmette attraverso i suoi movimenti pacati farebbe di lui il mio uomo ideale», ha scritto una giovane turista inglese rimasta affascinata dall'abitante della Pompei di duemila anni fa. Molti bambini avrebbero voluto portare Polibio a casa con loro per farlo diventare il nuovo compagno di giochi. C'è chi, invece, ha invocato l'ologramma del ricco liberto per vincere al lotto: «Caro Polibio non potresti tornare in sogno e darci 4 numeretti da giocare?».

«Si è lavorato sull'emozione», ha spiegato il commissario Marcello Fiori, «forse un pò troppo per chi vive in zona», un riferimento questo alla Campania terra vulcanica.

Giulio Polibio, realizzato grazie allo studio dei calchi, appare come in un alito di fumo dalle ceneri ardenti dell'eruzione mentre in un'altra stanza (l'ultima nel percorso di visita) si materializza l'immagine struggente di una giovane donna in attesa di un bambino e si ascolta il palpito frenetico dei loro due cuori prima della tragedia.

Il racconto sonoro che ripropone suoni dell'epoca, dal vento ai versi degli animali, al rumore delle stoviglie in cucina, è solo un'altra delle tante sorprese della domus. La visita, lanciata in occasione della settimana della cultura, una au-

tentica novità nell'offerta turistica degli Scavi, è stata monitorata in modo semplice ed efficace: su un grande libro messo a disposizione dei visitatori all'uscita della casa sono state raccolte impressioni e suggerimenti. «Meraviglia, commozione ma anche una esperienza davvero unica - evidenzia Fiori - questo è quello che si legge in molti commenti e nei volti dei turisti. In questo progetto abbiamo voluto unire al grande lavoro e rigore scientifico dell'indagine archeologica anche il desiderio di conoscenza, troppo spesso inevaso, dei visitatori, senza concessioni alla facile spettacolarizzazione: rivedere le copie perfette di mobili, tendaggi e vetrate, ascoltare il latrato spaventato dei cani che percepivano l'imminente sciagura, i suoni dell'ambiente naturale oppure osservare le impressionanti ricostruzioni dell'eruzione del Vesuvio, è una emozione che apre porte diverse alla conoscenza reale di Pompei e della sua storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le testimonianze

Nel libro delle emozioni
messaggi all'amante,
amico e fratello ideale

Settimana della Cultura al via

Dal 16 al 25 Aprile in tutta Italia



Il 15 aprile, presso gli scavi archeologici di Pompei, è stato presentato l'evento nazionale "**XII Settimana della Cultura**", che si svolgerà dal 16 al 25 aprile in tutta Italia.

In un tour guidato insieme al Ministro per i Beni e le Attività Culturali, **Sandro Bondi**, e l'Onorevole **Stefano Caldoro** e al Direttore Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, **Mario Resca** oltre al Commissario delegato per l'emergenza nell'area archeologica di Napoli e Pompei, **Marcello Fiori** sono stati visitati il Cantiere evento dei *Casti Amanti* e la *Domus di Giulio Polibio*, la prima casa pompeiana con installazioni multimediali, che sarà aperta al pubblico in occasione della Settimana della


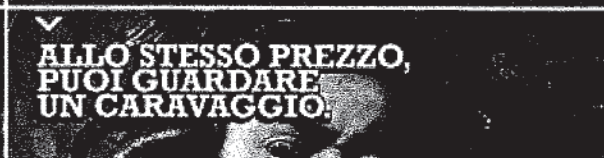
Cultura.

Giunta al 12° anno, torna la Settimana della Cultura l'evento culturale più importante della stagione che **dal 16 al 25 aprile** apre gratuitamente tutti i musei, i monumenti, le aree archeologiche, gli archivi, le biblioteche statali per una grande festa diffusa su tutto il territorio nazionale.

Dieci giorni per conoscere e riscoprire l'arte. Dieci giorni per girare l'Italia alla ricerca di piccoli tesori nascosti e grandi capolavori conosciuti solo di nome ma mai pienamente vissuti. Dieci giorni per imparare ad amare di più il nostro Paese attraverso la sua più grande ricchezza, che ci riempie di orgoglio e viene ammirata in tutto il mondo: il patrimonio storico-artistico.

In tutta Italia, oltre **2.800** appuntamenti tra mostre, convegni, aperture straordinarie, laboratori didattici, visite guidate e concerti renderanno ancora più speciale l'esperienza di tutti i visitatori. Un'occasione imperdibile per avvicinarsi alla più grande ricchezza del nostro Paese: il nostro patrimonio artistico e culturale.

Alla realizzazione dell'evento partecipano, apportando un valore aggiunto alla missione di questa manifestazione tutti gli Istituti territoriali del Ministero, gli Enti locali, Istituzioni, Associazioni, Fondazioni statali e private e il Ministero degli Affari Esteri con gli Istituti Italiani di Cultura all'Estero per la promozione e la divulgazione della settimana a livello internazionale.

<p>STAI GUARDANDO GRATIS UNA LOCANDINA.</p>	<p>STAI GUARDANDO GRATIS UNA LOCANDINA.</p>
<p>ALLO STESSO PREZZO, PUOI GUARDARE UN BOTTICELLI.</p> 	<p>ALLO STESSO PREZZO, PUOI GUARDARE UN CARAVAGGIO.</p> 

Sul sito del Ministero dei Beni e le Attività Culturali si può consultare e scaricare la mappa dettagliata contenente le iniziative predisposte da ogni singola Regione in modo tale da poter scegliere i propri itinerari e prendere parte ad una delle manifestazioni più importanti del nostro paese.

A disposizione anche il numero verde *800991199* al quale chiedere informazioni sulla Settimana della Cultura 2010.

In anteprima l'annuncio ai nostri microfoni ieri a Milano a Palazzo Reale alla presentazione della mostra: "*I due imperi, i capolavori dell'antica Cina e dell'Impero Romano a confronto*" del Direttore Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Cav. **Mario Resca**.

LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI DI POMPEI

PASQUALE SABBATINO

Pompei, dichiarata nel 1997 dall'Unesco Patrimonio mondiale dell'umanità per il suo valore di testimonianza della vita quotidiana e urbana nella civiltà romana, è una risorsa primaria da tutelare e valorizzare con l'impegno continuo di tutte le istituzioni, dalla Comunità europea al governo nazionale, dalla Regione Campania al Comune che include nel proprio territorio il sito, per realizzare un'auspicabile rete di obiettivi e una proficua sinergia di risorse con la Sovrintendenza archeologica di Napoli e Pompei e il Commissariato straordinario agli Scavi.

Negli ultimi anni si sono registrati alcuni passaggi che lasciano intravedere l'intensa stagione di ricerca di nuovi orizzonti, avviata e sostenuta dalle istituzioni politiche territoriali, Regione Campania e Comune di Pompei. È il caso del progetto "Città di Pompei tra archeologia e religiosità", coordinato da Luigi Piconne e svolto dal Centro interdipartimentale di ricerca in Urbanistica (Università Federico II), con l'obiettivo di valorizzare l'area archeologica, riqualificare il centro storico della città e sanare la frattura tra i quartieri di espansione e le aree rurali. L'intero progetto ruota intorno alla ricostruzione delle trasformazioni e dell'identità della città e alla lettura del territorio e del suo tessuto edilizio. Questo progetto sarà ampiamente esposto e discusso oggi, in occasione della Giornata internazionale dei monumenti e dei siti proclamata dall'Unesco, durante il convegno promosso dalla città di Pompei in sinergia con le università Federico II e Suor Orsola Benincasa "Pompei: la valorizzazione dei beni culturali e la riqualificazione della città" (Palazzo De Fusco, sala consiliare, ore 10.30). Ne parleranno Claudio D'Alessio (sindaco di Pompei), Antonio Varone (direttore degli Scavi), An-

turista e quello del pellegrino restano separati, tal'altra si intrecciano.

Dal convegno è nato il progetto scientifico del Museo "Pompei e il Grand Tour in Italia", che sarà sistemato nello storico Palazzo De Fusco. Un'équipe di esperti, coordinata da Pietro Graziani (dirigente del ministero dei Beni culturali), è già al lavoro, in attesa che la Regione Campania intervenga con un congruo finanziamento che renda possibile l'allestimento.

Il Museo del Grand Tour si articolerà in percorsi reali tra le varie sale per ammirare i materiali espositivi e in percorsi virtuali per navigare attraverso la storia. Nella sala dell'iconografia troveranno spazio le immagini di Pompei archeologica dalla scoperta del 1748 (Desprez, Piranesi, Gigante) e della Pompei religiosa dalla fondazione nel secondo Ottocento a opera di Bartolo Longo. Nella sala della letteratura europea di viaggio sarà possibile leggere i resoconti d'illustri archeologi come sir Austen Henry Layard o le riflessioni di Sigmund Freud sul seppellimento nel 79 d. C. di Pompei, una spaziosa che conserva il passato, e la rimozione della psiche, per cui l'esperienza dello psicoanalista è paragonabile a quella dell'ar-

cheologo.

Molto ricca sarà la sezione della letteratura italiana di viaggio dopo l'Unità, da "Napoli a occhio nudo" (1878) di Renato Fucini alla "Guida generale di Napoli, Pompei, Ercolano, Pesto, Stabia" (1892) di Salvatore Di Giacomo e Luigi Conforti. Dalla fine dell'Ottocento accanto al polo archeologico, che continua a dominare nella letteratura, anche il polo religioso incomincia a conquistare uno spazio. Lo dimostra Matilde Serao, che ambienta le scene iniziali del romanzo psicologico-mondano "Addio, amore" (1890) nel sito archeologico e descrive la devozione alla Madonna di Pompei sia nei ricordi di viaggio "Nel paese di Gesù" (1900), sia nel romanzo breve "Storia di due anime" (1904). Inoltre Eduardo De Filippo in "Napoli milionaria!" (1945) fa dire al protagonista Gennaro Jovine, tornato a casa miracolosamente dopo la seconda grande guerra: «Quanta vedo aggio scanzato 'a morte! Ama', proprio a pelo a pelo... lo aggio 'a Pompei...». La sezione di Pompei nella letteratura contemporanea è ricca di proposte: da "La bambina di Pompei" (1978) di Primo Levi al recente romanzo "Pompei" (2003) di Robert Harris, che avvicina il fuoco che ha avvolto e distrut-

to le torri gemelle di New York, segnale del lungo tramonto della civiltà occidentale, al fuoco che distrusse Pompei, segnale del lungo tramonto della civiltà romana.

Nella sala del cinema si potranno gustare sia le note versioni schermiche de "Gli ultimi giorni di Pompei", nonché la periodica rimerione dei tipici scenari pompeiani nell'ambito del genere che arriva sino a "Il gladiatore" di Ridley Scott, sia la rievocazione della Pompei moderna (i nuovi giorni, senza peplum e lava) nel cinema del Novecento con il folgorante "Viaggio in Italia" di Roberto Rossellini. Infine nella sala della televisione saranno raccolti i documenti storici su Pompei fino a quelli di Piero e Alberto Angela e di Valerio Manfredi e nella sala dei pellegrini saranno proiettate le mappe dei percorsi, le immagini della devozione popolare e dei pellegrini (Giovanni Paolo II e Benedetto XVI).

I due progetti "Città Pompei tra archeologia e religiosità" e "Pompei e l'Italia del Grand Tour" sono caratterizzati da un comune denominatore: valorizzare i beni culturali e riqualificare la città che, pur avendo sul territorio volti diversi, è e rimane una sola Pompei.

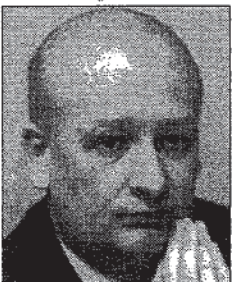
POMPEI

Bondi, Caldoro e Resca per la 'XII Settimana della Cultura' in città

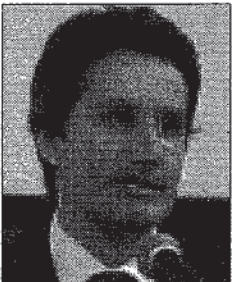
POMPEI (Mario Cardone) - E' previsto per oggi, giovedì 15 aprile, presso gli scavi archeologici di Pompei l'intervento del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, **Sandro Bondi**, insieme al neo eletto presidente della giunta regionale della Campania, **Stefano Caldoro** ed al direttore generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, **Mario Resca**. I tre autorevoli personaggi apriranno a Pompei la 'XII Settimana della Cultura' con una conferenza stampa che si terrà nella Casina dell'Aquila. Parteciperà anche Commissario governativo delegato per l'emergenza nell'area archeologica di Napoli e Pompei, **Marcello Fiori**. La settimana della cultura è stata fissata quest'anno dal 16 al 25 Aprile in tutta Italia. Prevede, nel periodo, l'ingresso gratuito ai musei statali, compresi gli Scavi archeologici di Pompei. Prima dell'incontro di oggi con i giornalisti le tre personalità faranno un giro per gli Scavi. Visiteranno il Cantiere evento dei Casti Amanti e la Domus di Giulio

Polibio, la prima casa pompeiana con installazioni multimediali, che sarà aperta al pubblico in occasione della Settimana della Cultura. Le domus rappresentano le due maggiori novità in termini di restauro all'interno del parco archeologico vesuviano. Per l'occasione Fiori presenterà probabilmente il bilancio della sua attività, che dovrebbe concludersi nel prossimo mese di luglio. Fiori ha avviato una serie di iniziative nelle festività pasquali che puntano a mettere in moto nella prossima stagione estiva un ciclo virtuoso d'incremento del turismo. Si tratta di una serie di manifestazioni ed interventi (rappresentazioni di opera di lirica nel Tetro Grande, visite notturne negli Scavi, pista ciclabile) presentate alla Fiera di Milano. Resta da sottolineare il valore simbolico dell'intervento congiunto negli Scavi archeologici di Pompei di Bondi, Caldoro e Resca a testimonianza del profondo interesse per il sito culturale vesuviano a cui hanno attribuito lo status di luogo simbolo dell'iniziativa di promozione della cultura del Ministero dei Beni Culturali e dell'Ente Regione.

Per Pompei si presenta una quindici giorni ricca di eventi. E' infatti previsto per il primo maggio il meeting dei giovani organizzato dalle istituzioni ecclesiastiche e giovanili locali. Un meeting in cui si prevede l'affluenza di centinaia di ragazzi in tutta Italia per un incontro che vedrà anche l'esibizione del cantautore **Angelo Bran-**



Sandro Bondi



Salvatore Caldoro



Mario Resca

duardi. Il meeting sarà incentrato sulla figura di Papa Benedetto XVI.

BENI CULTURALI

Il museo più visitato d'Italia Investimenti privati: così Pompei diventa una fondazione

Pompei. L'area museale di Pompei come il Museo Egizio di Torino, trasformata in una fondazione, con privati ed enti locali coinvolti per la gestione e la valorizzazione. Il ministro della Cultura **Bondi** approfitta della presentazione, proprio nell'area archeologica campana, della Settimana della Cultura, per ufficializzare un progetto al quale in realtà il ministero lavora da tempo. «Una nuova forma di governance - spiega - un'idea che stiamo sottoponendo a banche italiane e internazionali e a grandi gruppi». Il modello a cui si guarda di più è quello dell'Egizio. Con un sogno, quello di trovare un altro mecenate come Packard, che da tempo "aiuta" la vicina Ercolano con un sostanzioso contributo annuo. «Pompei ha una risonanza mondiale, credo che non sarà difficile trovare qualcuno che voglia associarsi a noi» commenta il ministro. Il chi e il come è però ancora tutto da stabilire. Il sito archeologico di Pompei continua ad essere il primo museo italiano per numero di visitatori: nel 2009 sono stati due milioni 87 mila, con una perdita di 166 mila visitatori rispetto all'anno precedente. Nella classifica è superato solo dai musei Vaticani che però non possono essere considerati "italiani".

Proprio per avere il tempo di studiare la questione - nota il ministro - si chiederà al commissario

straordinario **Marcello Fiori**, in scadenza a giugno 2010, di rimanere ancora un pò, sei mesi, forse un anno. Due anni di gestione straordinaria hanno consentito di investire 109 milioni, di progettare e realizzare nuovi restauri, di riaprire al pubblico tante meraviglie. Ci sono nuovi progetti per le famiglie, laboratori per i bambini, un sistema di illuminazione notturno. Ma non solo: quest'estate verrà aperto il Teatro Grande, con spettacoli tutte le sere. Presto la Casina delle Aquile diventerà uno sciccoso archeo-restaurant, con tanto di vendita di prodotti tipici.

Intanto c'è da godersi una visita alla Domus dei casti amanti, una delle più belle della città antica, dove oggi si può curiosare e osservare i restauratori al lavoro. Senza perdersi l'emozione di una esperienza multimediale nella vicina, strepitosa, Domus di Giulio Polibio. Ad accogliere il visitatore, piccolo miracolo della tecnologia, c'è proprio lui, il liberto diventato ricchissimo Giulio Polibio. Il suo oleogramma appare come d'incanto nell'atrio e racconta le vicende sue e dei suoi familiari, come sono vissuti e come sono morti in quelle stanze riccamente decorate, dove gli archeologi, grazie ai calchi di gesso, hanno potuto ricostruire tutto, dai mobili alle tende, il vasellame, i giochi, persino il giardino. Incredibile, persino i rumori.

SILVIA LAMBERTUCCI



Per la "Settimana della Cultura" visitabili gratis i Casti Amanti e la Casa di Giulio Polibio, prima dimora "multimediale"

Pompei

Rivivono le domus della "città sepolta"

STELLA CERVASIO

Giulio Polibio è un signore bassino, con i capelli sale e pepe e le mani grosse da ex liberato. Parla e gesticola sul pavimento di marmo, "status symbol" da nuovo ricco, e sembra che un vento colorato lo attraversi. Racconta della sua vita a Pompei, di sua figlia che aspetta un bambino, della paura per l'eruzione del Vesuvio. Quello vestito con la toga romana è un ologramma, compare sulla porta per guidare la visita multimediale alla sua domus nell'area archeologica di Pompei. È un nuovo episodio del programma "PompeiViva" avviato dal commissario delegato per l'emergenza Marcello Fiori presentato ieri dal ministro dei Beni culturali Sandro Bondi, che ha elogiato i risultati ottenuti per il sito e per la prima volta è apparso anche con il neo governatore della Campania Stefano Caldoro.

Dati in crescita, quelli forniti dal direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale Mario Resca (più 25 per cento di visitatori, aumenti anche nell'indotto). Bilancio positivo quello del commissario Fiori (il primo budget era di 40 milioni di euro, ne abbiamo già spesi 37, oltre il 90 per cento di risorse è stato destinato alla messa in sicurezza e alla tutela del patrimonio).

Due le novità per la dodicesima Settimana della Cultura che il ministro ha voluto lanciare da Pompei. La prima è la visita alla domus di Giulio Polibio, con la proiezione animata del proprietario, volto e aspetto fisico ricostruiti grazie allo studio degli scheletri ritrovati nella casa. In altre cinque zone si è fatto uso di installazioni sonore: nell'atrio risuonano i rumori della strada e il battere del martello nelle stanze che erano in corso di ristrutturazione quando il vulcano la seppellì. Rivive anche la cucina, con i suoni delle suppellettili, il pestare del mortaio e del fuoco scoppiettante, di una piccola macina. Nel peristilio e nell'impiuvium lo scroscio dell'acqua e la voce sottile del vento, ma anche quella degli uccelli.

È la prima volta che nelle

stanze vuote di Pompei vengono collocati elementi di arredo, come tavoli, letto armadi, tratti dai soli modelli disponibili, quelli di Ercolano. Il percorso sonoro "Opera regio IX" è di Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la diffusione di scienze naturali, mentre le retroproiezioni sono di Pfm Multimedia.

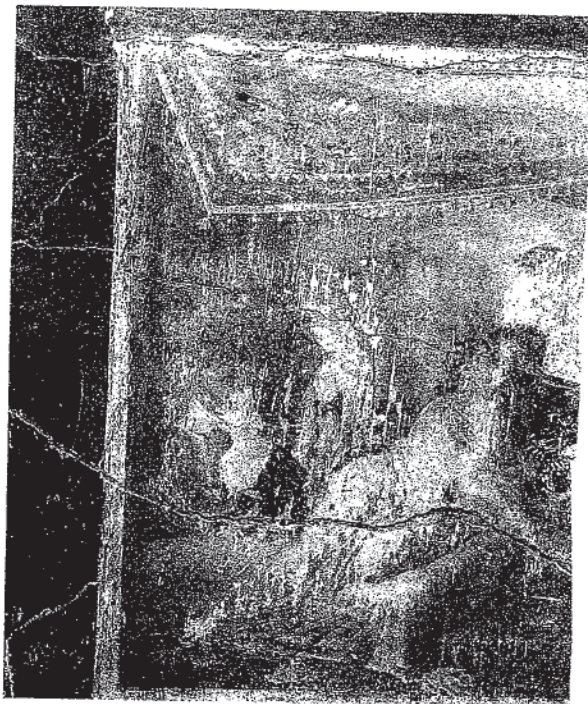
Prima realizzata nel 2001 la ricostruzione virtuale in 3D della casa, con un bellissimo video, che viene riproposto, furono gli esperti di Altair Multimedia, con la supervisione degli studiosi autori dello scavo e delle scoperte, per un progetto dell'Università di Tokyo. Il complesso delle ricerche condotte sulla parte naturalistica della Casa di Polibio è del laboratorio di ricerche applicate di Pompei, diretto da Annamaria Giarallo.

L'altra novità viene chiamata "cantiere evento" perché l'anno scorso una pioggia di fango rischiò di seppellire daccapo tutta la domus dei Casti Amanti, trovata nel 1987 e aperta ora al pubblico per la prima volta. Un fittissimo labirinto di passerelle metalliche sovrasta i resti, consentendo ai visitatori di avere una visione d'insieme dell'intera *insula*, secondo il progetto dell'archeologo Antonio Varone, direttore dell'Area archeologica di Pompei. Si vedono da vicino la dentatura e le ossa rotte dei sette muli bardotti morti per lo sprofondamento del tetto delle due stalle. I poveri equini dell'antica Pompei, ormai raro risultato di incrocio tra cavallo e asina, sono stati studiati per anni nell'ambito delle ricerche dello stesso laboratorio che è il fiore all'occhiello di Pompei, ma ancora non erano stati mai mostrati. Si vede anche una cisterna che forniva acqua alla panetteria: tutto era in movimento quando i gas bollenti del vulcano lo bloccarono in una tragica fotografia.



La visita di Bondi e Caldoro

Nella foto grande al centro, l'affresco dei Casti Amanti che dà il nome alla Casa. Sopra, il pavimento e più in alto il ministro Bondi nella Casa del Pittore



LA CASA dei Casti Amanti e quella di Giulio Polibio, la prima domus di Pompei con installazioni multimediali, saranno visitabili gratuitamente in occasione della "Settimana della cultura", da oggi al 25 aprile. La casa dei Casti Amanti, che prende il nome dal famoso affresco, venuta alla luce nel 1987, non era mai stata visi-



STELLA CERVASIO

Ingressi fino al 25 aprile
un tesoro trovato nel 1987
e mai aperto al pubblico

tabile. Oggi è stata un trasformato in un cantiere "trasparente" dove è possibile seguire il lavoro degli archeologi. Nella casa di Polibio, la novità lanciata per la Settimana della Cultura, un ologramma raffigurante il proprietario della casa accoglie i visitatori e narra la storia della sua famiglia e dell'eruzione. Le sue fattez-

ze sono state riprodotte grazie allo studio dei calchi. Orari di visita: IC 12, 16-18 per Giulio Polibio con visita in inglese alle 14; 9-11-15-17 con visita in inglese alle 13 per la Casa dei Casti Amanti. La prenotazione è obbligatoria: 199 104 114; dall'estero cellulari 06 3996 7850 dal lunedì a venerdì dalle 9-18, sabato 9-14.

Settimana della cultura, Caldoro con **Bondi**: tra un anno nascerà la fondazione

Pompei, svolta tecnologica

Polibio in ologramma farà da guida ai visitatori

Scavi di Pompei tecnologici. Un ologramma-guida raffigurante Polibio accompagnerà i visitatori nelle antiche domus. E una delle novità presentate dal ministro **Sandro Bondi**, ieri a Pompei per presentare la Settimana della Cultura con il neopresidente della giunta regionale Stefano Caldoro, alla sua prima uscita pubblica dopo l'elezione. Una fondazione per gestire gli Scavi di Pompei come il Museo Egizio di Torino. Proroga del commissario Marcello Fiori per almeno un altro anno. Sovrintendenza ad interim al professor Proietti. E infine possibile commissariamento del Forum delle Culture 2013. Aperte le domus dei Casti Amanti e di Giulio Polibio, novità per i bambini: piste ciclabili negli scavi, corsi di restauro e l'Archeoristorante.

A PAGINA 3 **Brandolini, Franco**

A PAGINA 11 una lettera di **Diana de Feo**

Bondi: ecco la tecno-Pompei Caldoro: nuovi modelli per attrarre qui la qualità

*Prorogato di un anno l'incarico al commissario Fiori
In futuro gli Scavi saranno gestiti da una Fondazione*

DALLA NOSTRA INVIATA

POMPEI — Cambiato colore, a Palazzo Santa Lucia cambia anche l'idea di cultura, l'approccio istituzionale alla gestione dei **beni culturali**. Gli Scavi di Pompei come il Museo Egizio, gestiti da una fondazione, annuncia il ministro **Sandro Bondi**. E possibili cambiamenti in vista anche per il Forum delle Culture, leggesi commissariamento, firmato Stefano Caldoro. «Il Forum delle Culture è una grande occasione per Napoli. Non può essere vista in chiave localistica. Fin qui si sono attardati in dispute interne inutili. Valuteremo con il governo quali possano essere le migliori condizioni per realizzare un grande

evento».

Il neopresidente alla sua prima uscita ufficiale, con studiata diplomazia fa capire, ma non dice, che si sta lavorando all'ipotesi di commissariare il Forum. Le nomine della giunta Bassolino, i ritardi nella costituzione della fondazione, le elezioni hanno mutato assetti e scenari. Dunque, par di capire, Caldoro ha tutta l'intenzione di riaprire la partita, sfruttando l'intesa perfetta tra lui e il governo Berlusconi.

A Pompei, in una stipata (perché troppo piccola) Casina dell'Aquila, il ministro **Sandro Bondi**, Mario Resca, il commissario degli scavi Marcello Fiori e Caldoro lanciano la settimana nazionale della Cultura. «Stiamo lavorando ad una

nuova forma di governance — spiega il ministro —, un'idea che stiamo sottoponendo a banche italiane e internazionali e a grandi gruppi. Il modello a cui si guarda di più è quello del museo Egizio». Con un sogno, quello di trovare un altro mecenate come Packard, che da tempo «aiuta» la vicina Ercolano. «Pompei ha una risonanza mondiale, credo che non sarà difficile trovare qualcuno che voglia associarsi a noi», ancora **Bondi**. Mentre si

realizza l'operazione fondazione, sempre **Bondi** annuncia che ha chiesto «al commissario straordinario Marcello Fiori, in scadenza a giugno 2010, di rimanere ancora un po', sei mesi, forse un anno». «Fu la stampa a sollevare un grido d'allarme sulle condizioni di Pompei — termina il ministro —, abbiamo ascoltato queste denunce e ci siamo assunti le nostre responsabilità. Saremo giudicati sulla base dei risultati e del lavoro. Speriamo che ci possa essere un giudizio obiet-



tivo, fondato sulla realtà».

Per **Bondi** il governo ha rivoluzionato l'idea stessa di bene culturale, sposando managerialità e tutela pubblica. «Ci siamo occupati di Pompei, degli Uffizi, dell'area archeologica romana e il problema non è la mancanza di risorse. Manca la capacità di spendere bene». Gli fa eco **Caldoro**: «Dobbiamo puntare su modelli efficaci in modo che siti importanti come Pompei facciano il miracolo, diventino attrattori di un turismo di qualità».

In Campania da anni esiste una società mista, pubblico-privata, la Scabec, creatura di **Bassolino** e **Marco Di Lello**, che sulla carta avrebbe dovuto gestire alcuni siti archeologici, tra cui il Castello di Baia. Ma la convenzione, stipulata, tra governo e Regione non è mai partita del tutto. Che ha intenzione di fare il neopresidente? «Prima cosa verificheremo con il governo. Ma — dice — in linea generale preferisco governance specifiche. Cose non troppo fantasiose. Spesso, in Regione, le società miste sono state scatole vuote. Saremo attenti e su ogni obiettivo costruiremo un modello di gestione del bene».

Simona Brandolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano i privati

Il Governo intende promuovere un'intesa con i privati per rilanciare l'area archeologica



In visita
Il ministro
Sandro Bondi
agli Scavi
con il
presidente
Caldoro

» | **Scienza e tecnologia nelle antiche dimore romane**

Polibio rivive con l'ologramma

POMPEI — Ascoltando dopo quasi due-mila anni la «voce» di Giulio Polibio, un ex schiavo che nella Roma imperiale riuscì ad affrancarsi e a far carriera diventando addirittura ricco al punto da consentirsi una villa lussuosa e un piccolo esercito di servi, l'adrenalina del ministro **Sandro Bondi** schizza in alto: «Solo Pompei riesce a regalare simili emozioni, abbiamo fatto bene a far partire da qui la settimana nazionale della cultura» che si svolge da oggi al 25 aprile, con oltre 3000 eventi e l'ingresso gratuito a tutti i musei. Compreso le due «nuove» case pompeiane: la domus di Polibio e quella dei Casti amanti.

L'emozione che, insieme al ministro, tutti hanno provato è fortissima perché la «voce» del liberto, le cui sembianze sono state riprodotte grazie allo studio dei calchi, è stata ricostruita con un altro prodigio della tecnologia.

Il risultato di questa operazione è davvero mirabile: la «voce» risale dalla cenere dei secoli e il visitatore si abitua all'illusione che ad accompagnarla sia proprio il liberto Giulio Polibio che descrive il giardino e soprattutto le suppellettili della domus e, attraverso particolarissimi giochi di fonosfera, regala i rumori della strada e i suoni del mortaio e della macina in attività pochi attimi prima della devastante eruzione. Roba da sballo, insomma, che non fa gridare allo scandalo nell'ambiente rarefatto della città distrutta: combinare armoniosamente le testimonianze del passato con la stupenda flessibilità delle tecnologie riesce, come dire, a migliorare il «prodotto» culturale e, manco a dirlo, fa audience. Senza profanare il luogo.

Tutto questo, e altro ancora, è successo ieri mattina in occasione della visita-annuncio che il **ministro Bondi** ha fatto agli scavi accompagnato dal nuovo governatore della Campania, **Stefano Caldoro** - anche lui «riparte» da Pompei ed è un beneaugurante viatico perché i «numeri» del sito sono finalmente positivi come conferma il direttore del Ministero **Mario Resca** e il commissario **Marcello Fiori**, il braccio destro di Bertolaso. In effetti l'aria che si respira è, come dire, più fresca perché è in di-

rittura d'arrivo una intesa con i custodi e perfino con le guide con i quali c'è sempre stata guerra aperta. «Staremo sempre più attenti a estirpare il malcostume», promette il Commissario, e già posso annun-

ciare che abbiamo raggiunto un traguardo ambito: negli scavi entra solo chi paga il biglietto». Intero e senza sconti «truccati».

Il parterre, in verità, è molto ricco. **Stefano de Caro**, responsabile della direzione delle antichità, preferisce stare dietro le quinte forse per non restare travolto dalla valanga di voci. Soprintendenti che vanno e soprintendenti che vengono, questa è l'altra novità di giornata: **Maria Rosa Salvatore** va in pensione portandosi dietro «il rimpianto di aver fatto poco per Pompei» e al suo posto arriverà, per pochi mesi assicura **Bondi**, il professore **Giuseppe Proietti** che, poveretto, dovrà avere mille occhi perché, oltre a Roma e al Colosseo, dovrà badare a Pompei e a Napoli: è bravo, ha uno straordinario cursus honorum, ma non vorremmo essere nei suoi panni.

E' stata una bella giornata che la pioggia non è riuscita a rovinare. Il corteo ministeriale si sofferma a lungo anche negli ambienti della casa dei Casti Amanti, scoperta nel 1987 e rimasta sempre chiusa, dove i turisti assistono e addirittura partecipano allo scavo in corso dialogando e collaborando con gli archeologi. E' un altro unicum di Pompei, voluto e realizzato dal direttore degli scavi **Antonio Varone**, ma, ma le sorprese non si esauriscono qui. Da oggi all'estate l'offerta si arricchirà di altre iniziative che aumenteranno il gradimento degli scavi: si inizia con «le lune di Pompei» e si prosegue con il Teatro Grande che ospiterà il San Carlo - c'era anche **Salvo Nastasi** - e il parco giochi per i bambini che impareranno a dipingere il rosso pompeiano e ad avviare uno scavo. La vera chicca, però, sarà la pista ciclabile di quattro chilometri realizzata a margine dell'archeo orto che ri-proporrà le colture antiche e quelle moderne offrendo la materia prima per l'assaggio nella casina dell'Aquila - a giugno avrà sede qui l'archeo-ristorante - che gli ospiti hanno molto gradito apprezzando lo straordinario lavoro della professoressa **Annamaria Ciarallo** che

cura da sempre i giardini e seleziona i raccolti.

Chiudiamo con il commissario: «Oggi parliamo solo di Pompei perché parte la Settimana della cultura, ma da domani parleremo anche di Ercolano, Oplonti e Stabia perché i siti vesuviani vanno messi in rete e dovranno darsi progetti comuni. Abbiamo la possibilità di farlo perché sono in arrivo altri trenta milioni di euro che si aggiungeranno ai 79 già in cassa che sono stati impegnati per oltre il 90%». Facciamo una rapidissima mano di conti: in diciotto mesi sono arrivati 109 milioni, oltre duecentoventi miliardi delle vecchie lire: per Pompei è scoccata l'ora x, o ora o mai più.

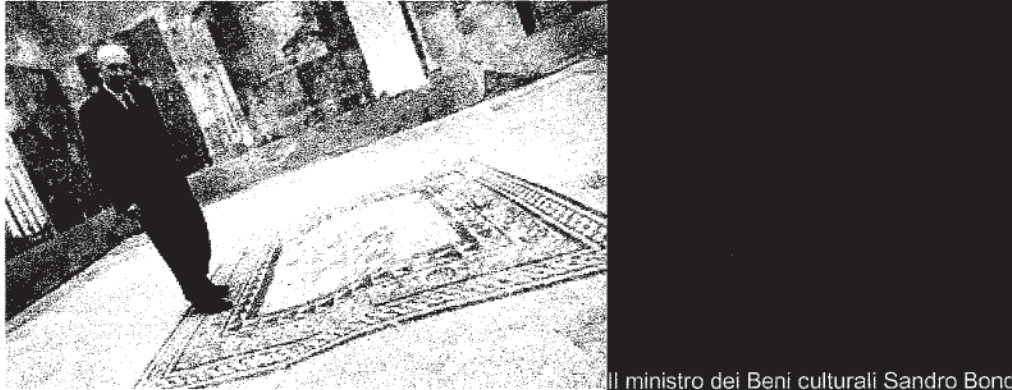
Carlo Franco



Rivivono le domus della "città sepolta"

Per la "Settimana della Cultura" visitabili gratis i Casti Amanti e la Casa di Giulio Polibio, prima dimora "multimediale"

di STELLA CERVASIO



Il ministro dei Beni culturali Sandro Bondi

Giulio Polibio è un signore bassino, con i capelli sale e pepe e le mani grosse da ex liberto. Parla e gesticola sul pavimento di marmo, "status symbol" da nuovo ricco, e sembra che un vento colorato lo attraversi. Racconta della sua vita a Pompei, di sua figlia che aspetta un bambino, della paura per l'eruzione del Vesuvio. Quello vestito con la toga romana è un ologramma, compare sulla porta per guidare la visita multimediale alla sua domus nell'area archeologica di Pompei. È un nuovo episodio del programma "PompeiViva" avviato dal commissario delegato per l'emergenza Marcello Fiori presentato ieri dal ministro dei Beni culturali Sandro Bondi, che ha elogiato i risultati ottenuti per il sito e per la prima volta è apparso anche con il neo governatore della Campania Stefano Caldoro.

FOTO La casa multimediale di Giulio Polibio

Dati in crescita, quelli forniti dal direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale Mario Resca (più 25 per cento di visitatori, aumenti anche nell'indotto). Bilancio positivo quello del commissario Fiori ("il primo budget era di 40 milioni di euro, ne abbiamo già spesi 37, oltre il 90 per cento di risorse è stato destinato alla messa in sicurezza e alla tutela del patrimonio").

Due le novità per la dodicesima Settimana della Cultura che il ministro ha voluto lanciare da Pompei. La prima è la visita alla domus di Giulio Polibio, con la proiezione animata del proprietario, volto e aspetto fisico ricostruiti grazie allo studio degli scheletri ritrovati nella casa. In altre cinque zone si è fatto uso di installazioni sonore: nell'atrio risuonano i rumori della strada e il battere del martello nelle stanze che erano in corso di ristrutturazione quando il vulcano la seppellì. Rivive anche la cucina, con i suoni delle suppellettili, il pestare del mortaio e del fuoco scoppiettante, di una piccola macina. Nel peristilio e nell'impluvium lo scroscio dell'acqua e la voce sottile del vento, ma anche quella degli uccelli.

È la prima volta che nelle stanze vuote di Pompei vengono collocati elementi di arredo, come tavoli, letti o armadi, tratti dai soli modelli disponibili, quelli di Ercolano. Il percorso sonoro "Opera regio IX" è di Claudio Rodolfo Salerno, presidente dell'Istituto per la diffusione di scienze naturali, mentre le retroproiezioni sono di Pfm Multimedia.

I primi a realizzare nel 2001 la ricostruzione virtuale in 3D della casa, con un bellissimo video, che viene riproposto, furono gli esperti di Altair4 Multimedia, con la supervisione degli studiosi autori dello scavo e delle scoperte, per un progetto dell'Università di Tokyo. Il complesso delle ricerche condotte sulla parte naturalistica della Casa di Polibio è del laboratorio di ricerche applicate di Pompei, diretto da Annamaria Ciarallo.

L'altra novità viene chiamata "cantiere evento" perché l'anno scorso una pioggia di fango rischiò di seppellire daccapo tutta la domus dei Casti Amanti, trovata nel 1987 e aperta ora al pubblico per la prima volta. Un fittissimo labirinto di passerelle metalliche sovrasta i resti, consentendo ai visitatori di avere una visione d'insieme dell'intera insula, secondo il progetto dell'archeologo Antonio Varone, direttore dell'Area archeologica di Pompei. Si vedono da vicino la dentatura e le ossa rotte dei sette muli bardotti morti per lo sprofondamento del tetto delle due stalle. I poveri equini dell'antica Pompei, ormai raro risultato di incrocio tra cavallo e asina, sono stati studiati per anni nell'ambito delle ricerche dello stesso laboratorio che è il fiore all'occhiello di Pompei, ma ancora non erano stati mai mostrati. Si vede anche una cisterna che forniva acqua alla panetteria: tutto era in movimento quando i gas bollenti del vulcano lo bloccarono in una tragica fotografia.

(16 APRILE 2010) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento è proprietà intellettuale della società Altair4 Multimedia s.p.a. e non può essere distribuito, copiato, ristampato o utilizzato in alcun modo senza il permesso scritto della stessa società. Per maggiori informazioni, si prega di contattare la società Altair4 Multimedia s.p.a. via S. Maria Maddalena, 10 - 80138 Napoli - Tel. 081 5521111 - Fax 081 5521112 - Email: info@altair4.com

POMPEI REGISTRATE PIÙ DI 8.000 PRESENZE A POMPEI E 2.400 AD ERCOLANO. INGRESSO GRATUITO FINO A DOMENICA 25

È boom di visitatori per le Domus dei Casti Amanti e di Giulio Polibio

POMPEI. Successo a Pompei e nei siti vesuviani nella prima giornata della Settimana della cultura con 8.000 presenze già nel primo pomeriggio. I primi 250 turisti sono entrati nel cantiere evento della casa dei Casti Amanti, aperta per la prima volta al pubblico, e nella casa Giulio Polibio con installazioni multimediali. I due siti saranno visitabili gratuitamente fino al 25 aprile con prenotazione obbligatoria. La casa dei Casti Amanti, che prende il nome dal famoso affresco ritrovato nel 1987, è stata ora trasformata in un cantiere trasparente dove è possibile seguire il lavoro degli archeologi. Nella casa di Polibio, invece, la novità lanciata per la Settimana della Cultura è un ologramma raffigurante il

proprietario della casa (le sue fattezze sono state riprodotte grazie allo studio dei calchi) che accoglie i visitatori e narra la storia della sua famiglia e dell'eruzione; completano la visita le installazioni multimediali e calchi di utensili e arradi domestici, rinvenuti durante gli scavi e che fanno rivivere gli usi e costumi della Domus. Sempre nella prima giornata di visita Ercolano ha raggiunto invece i 2.400 visitatori. Gli orari di visita sono i seguenti: la casa di Giulio Polibio sarà aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 con visita in inglese alle ore 14. La casa dei Casti amanti, invece, dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, visita in inglese alle ore 13.

Pompei

Ottomila in fila per l'avatar di Polibio

Se nel mondo esistesse un concorso per eleggere l'ologramma più amato dell'anno, lo avrebbe vinto a furor di popolo l'avatar di Giulio Polibio. Il piccolo omino ex schiavo della Pompei di duemila anni fa, divenuto ricco e appoggiato alle elezioni dalle corporazioni dei panettieri, ha fatto impazzire i visitatori della prima giornata della cultura gratis. In più di ottomila lo hanno acclamato, hanno cercato di farsi fotografare al suo fianco e,

qualcuno gli ha addirittura rivolto domande. Insomma, l'idea del commissario Marcello Fiori, di far accogliere i turisti direttamente dal padrone di casa, è piaciuta a tutti e ha già fatto il giro del mondo. Il call center che prenota le visite è andato in tilt tanto sono state le richieste arrivate da ogni parte del mondo. Molto apprezzato, anche, il cantiere evento della casa dei «Casti Amanti».

su.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ologramma** Animazioni della casa di Polibio

Pompei Già 8000 prenotazioni Tutti pazzi per l'ologramma nella casa di Giulio Polibio

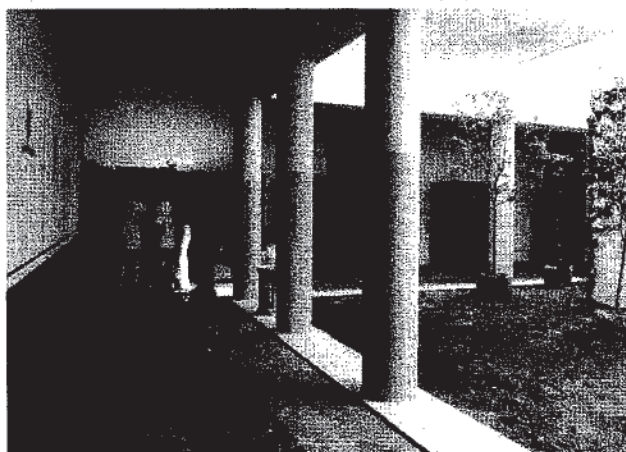
Susy Malafrente

POMPEI. Se nel mondo esistesse un concorso per eleggere l'ologramma più amato dell'anno, lo avrebbe vinto a furor di popolo l'avatar di Giulio Polibio. L'ex schiavo della Pompei di duemila anni fa, divenuto ricco e appoggiato alle elezioni dalle corporazioni dei panettieri, ha fatto impazzire i visitatori della prima giornata della cultura gratis. In più di ottomila lo hanno acclamato, hanno cercato di farsi fotografare al suo fianco e, qualcuno gli ha addirittura rivolto domande. Insomma, l'idea del commissario Marcello Fiori, di far accogliere i turisti direttamente dal padrone di casa, è piaciuta a tutti e ha già fatto il giro del mondo. Il call-center che prenota le visite a casa di Giulio Polibio è andato in tilt, tante sono state le richieste giunte da ogni parte del mondo per incontrare il romano della Pompei del 79 dopo Cristo e, virtualmente, stringergli la mano.

Ma lo spettacolare perso-

naggio tridimensionale, le cui sembianze sono state ricostruite grazie allo studio dei calchi rinvenuti durante le operazioni di scavo, non è l'unica meraviglia della domus. Nella casa di Giulio Polibio, infatti, il visitatore entra in una dimensione fonosferica capace di riprodurre i suoni degli insetti e degli uccelli che, duemila anni fa, era possibile ascoltare nel giardino della casa di via dell'Abbondanza. Molto apprezzato, anche, il cantiere evento della casa dei Casti amanti. Entrambe le domus sono aperte gratuitamente fino al 25 aprile con prenotazione obbligatoria e visita contingentata nei seguenti orari: Giulio Polibio ore 10-12-16-18 con visita in inglese alle ore 14; Casti amanti ore 9-11-15-17 con visita in inglese alle ore 13. Per interagire con la multimedialità della dimora di Polibio e per vivere le fasi di restauro della casa dei Casti Amanti bisogna prenotarsi al numero 199 104 114 (dall'estero e cellulari 06 39967850).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La domus Il peristilio della casa di Giulio Polibio dove un ologramma racconta gli ultimi giorni di Pompei

Pompei Viva e la XII Settimana della Cultura (parte II)

Autore: Romano Maria Levante



E' iniziata il *16 fino al 25 aprile 2010* la "XII Settimana della Cultura", *visita gratuita in 450 musei statali e libera partecipazione a 3000 eventi in tutt'Italia*, annunciata alla "Casina dell'Aquila" di Pompei con l'intervento del ministro per i Beni e le Attività Culturali **Sandro Bondi** e del direttore generale del MiBAC per la valorizzazione dei beni culturali **Mario Resca**.

La presentazione non si è limitata alla XII Settimana della Cultura, ma ha riguardato anche i risultati dell'attività svolta dal commissario straordinario per l'area di Napoli e Pompei **Marcello Fiori**, il cui bilancio positivo è stato alla base delle parole di soddisfazione del ministro che abbiamo riportato nel resoconto di ieri. Riprendiamo la cronaca con l'intervento del commissario Fiori che è stato anche la premessa della visita svoltasi immediatamente dopo e ci prepariamo a raccontare nei "venerdì di Archeorivista" che trovano oggi la loro compiuta espressione.

La premessa alla visita alle nuove Domus: le realizzazioni del commissario di Pompei Fiori

Dopo la presentazione si dà avvio alla visita, al seguito del Ministro, alle nuove meraviglie di Pompei, le **Domus dei "Casti Amanti"** e di **"Giulio Polibio"** che si aprono ai visitatori. Ci si accalca negli stretti passaggi anche per l'affollarsi intorno al Ministro, poi gli spazi diventano più ampi e la folla può distribuirsi nei tanti ambienti e anditi che si succedono tra passatoie e scalette di un cantiere aperto con i ponteggi e le impalcature in funzione, si vede che fervono i lavori.

Ogni visita è preceduta da una premessa illustrativa, lo sanno i lettori dai **"venerdì di Archeorivista"**. Questa volta la premessa non riguarda solo le due Domus che ci accingiamo a visitare, ma si estende all'intero lavoro fatto per far uscire gli scavi di Pompei dal degrado nel quale erano caduti. A esporla è il **commissario straordinario Marcello Fiori** prima delle conclusioni del Ministro. Non lo conoscevamo, il tono deciso e il piglio manageriale ci hanno ricordato l'intervento di **Renato Miracco** – il coordinatore degli Istituti di cultura italiani in America – alla presentazione delle iniziative per il quarto centenario di **Caravaggio**, operativamente proiettato sul "fare".

Nell'indicare le realizzazioni Fiori parla dell'impostazione di fondo: "Abbiamo ricondotto le iniziative al messaggio **'PompeiViva'** non per farne uno slogan, ma perché siamo convinti che bisogna considerare Pompei come una città che ha bisogno di vita, per questo deve promuovere iniziative e attrarre iniziative. Far vivere la città vuol dire riservare continua attenzione ai suoi siti come facciamo per le nostre abitazioni, e questo attraverso un impegno costante nella manutenzione ordinaria per evitare quegli interventi straordinari molto più costosi che vengono con il degrado". Ben *2 milioni di euro* vengono destinati a questa attività permanente nel programma dei restauri, ed è significativo che questo avvenga per la prima volta, non sono le solite parole ma fatti concreti.

L'impegno è notevole, si sono già spesi *40 milioni di euro*, il 90% nella tutela e messa in sicurezza del patrimonio archeologico, altri *39 milioni* sono nel programma di spesa entro giugno 2010 approvato dal Ministero e dalla Regione Campania, nel quale sono inclusi impegnativi interventi di restauro: vengono fatti i nomi di Domus particolarmente suggestive: in primo piano la ***Villa dei Misteri***, poi la ***Fullonica*** e la ***casa dell'Efebo***, le case di ***Loreio Tiburtino*** e del ***Criptoportico***, di ***Venere in Conchiglia*** e di ***Giulia Felice***; e ancora la ***Villa di Poppea ad Oplontis*** da musealizzare e l'antica ***spiaggia di Ercolano***. In totale quasi **80 milioni di euro** investiti per il rilancio di Pompei.

Come si vede l'attenzione alla manutenzione ordinaria non nasce da una visione meramente conservativa, tutt'altro, e i restauri annunciati con l'apertura delle due splendide Domus le cui

immagini scorrono nei video ne sono una prova: “Nella crescita c’è il futuro”, aggiunge Fiori, anche in sinergia con Napoli: **“Conoscere Pompei attraverso il Vesuvio e il Vesuvio attraverso Pompei”**.

E qui sciorina una serie di iniziative di valorizzazione che si innestano sulla base solida creata dalle attività di messa in sicurezza e di ripristino dal precedente degrado. Mirano a creare le condizioni migliori per l’accoglienza, in modo che i visitatori possano trovare tutti i servizi e le facilitazioni necessarie per fruire nel miglior modo possibile delle straordinarie attrattive degli scavi.

“Pompei come non l’avete mai vista” comprende una serie di novità, sono tante che è difficile seguirle tutte. Il Commissario cita *Pompei in bici*, un percorso ciclabile di 4 chilometri, aperto dal prossimo mese di maggio con biciclette noleggiabili in loco, che comprende aree attrezzate e luoghi panoramici. Poi *“Easy Pompei”*, un percorso studiato con molta cura, della durata di due ore, per chi ha delle difficoltà a muoversi, inizia a Piazza Anfiteatro. Con *“Baby Pompei”* si organizza uno spazio per i bambini mentre i grandi fanno la visita: non è una mera sosta vigilata, si tratta di piccoli laboratori con scavi archeologici simulati e modellazione di ceramiche, lavori con rosso pompeiano ed elementi di vulcanologia, strumenti di scrittura e calcolo del passato.

Dal mese di maggio anche programmi speciali per le scuole, come la mostra laboratorio a ingresso libero a Piazza Anfiteatro con immagini e reperti **“Pompei e il Vesuvio”** sulla storia della città antica e degli scavi e sulla prevenzione del rischio vulcanico, viene ricostruita l’eruzione del Vesuvio con la distruzione di Pompei. All’*Auditorium* si avranno Concerti e balletti dell’epoca antica. Il *Teatro Grande di Pompei*, una meraviglia dell’antichità con 2000 posti, è pronto per essere riaperto nella stagione giugno-settembre 2010, farà da protagonista dell’estate pompeiana con un cartellone denso di eventi in collaborazione con il teatro San Carlo di Napoli e il Napoli Teatro Festival Italia. E’ stato di recente restaurato il *Termopolio di Vetutius Placidus*, il più importante di Pompei. Sarà riaperto l’*Antiquarium* come “visitor center” dove si potranno avere tutte le informazioni, verrà utilizzato anche come centro culturale.

La notte pompeiana non sarà illuminata soltanto dalle luci della ribalta del suo teatro. **“Pompei di notte”** è un programma di percorsi ed eventi dedicati alla Pompei notturna, che sarà avviato nel prossimo mese di giugno con un’illuminazione permanente degli scavi molto suggestiva. Le strade romane della città si accendono di luci e le Domus sembrano abitate, come se vi tornasse la vita. Poi le *“lune di Pompei”*, visite guidate in un’atmosfera magica e la *“Notte degli astrofili”*, un evento nella notte di San Lorenzo del 10 agosto per osservare le costellazioni mentre cadono le stelle.

Non c'è solo fantasia nel programma, anche sano realismo: con **"Ave canem"** ci si preoccupa del randagismo nelle sistemazioni protette dei cani in ambienti controllati, finché non vengono adottati com'è già avvenuto in molti casi. E la valorizzazione non è riservata solo all'archeologia, si estende all'**Archeo-agricoltura**, un programma di coltivazioni biologiche nelle aree agricole demaniali all'interno degli scavi.

A giugno sarà aperto l'**Archeo-ristorante** nella "Casina dell'Aquila" con cui "verrà riscoperto il sapore di un mondo antico: promozione, ristorazione, degustazione e mescita" di cibi genuini delle terre di Pompei dove ricette di epoca romana si uniscono a prodotti di eccellenza della tradizione campana e fanno provare l'emozione di un viaggio gastronomico nel tempo; con le uve locali sarà prodotto anche un vino speciale al quale sarà dato il nome della **"Villa dei Misteri"**, non per il commercio ma per utilizzarlo in promozione come "ambasciatore di Pompei nel mondo".

Si conclude con un'espressione particolarmente suggestiva, la riporteremo al termine.



La visita ai siti di nuova apertura: le Domus dei "Casti Amanti" e di "Giulio Polibio"

Il commissario Fiori ha parlato delle due nuove Domus aperte al pubblico, ma è bene far parlare i luoghi in una visita che raggiunge ora la meta di questo insolito **"venerdì di Archeorivista"**.

L'ingresso è particolarmente suggestivo, un grande cortile con giardinetti centrali che sono stati ricostruiti riproducendo la precisa collocazione delle piante. Nelle pareti il *rosso pompeiano*, al centro un *tappeto di pietra* perfettamente conservato, mosaici nella fascia esterna e un accenno di "opus sectile" all'interno; il ministro Bondi si sofferma a lungo dinanzi a questa meraviglia.

La **Domus dei "Casti Amanti"** è una metafora di Pompei. Venuta alla luce 23 anni fa, mai era stato possibile visitarla, anzi negli ultimi anni l'incuria dei luoghi e il deterioramento delle coperture ne aveva messo a rischio perfino la stabilità. Ora è visitabile con un "cantiere evento", i visitatori possono assistere ai lavori di scavo e sistemazione dalle passerelle in sicurezza avendo la visione dell'intera isola. E' come passare dalle minacce alle opportunità, secondo l'imperativo manageriale: il recupero dall'incuria diventa occasione per uno sviluppo che diventa anche spettacolo e quindi attrattiva, merito del **commissario Fiori** e del **direttore degli scavi Antonio Varone**, il progettista.

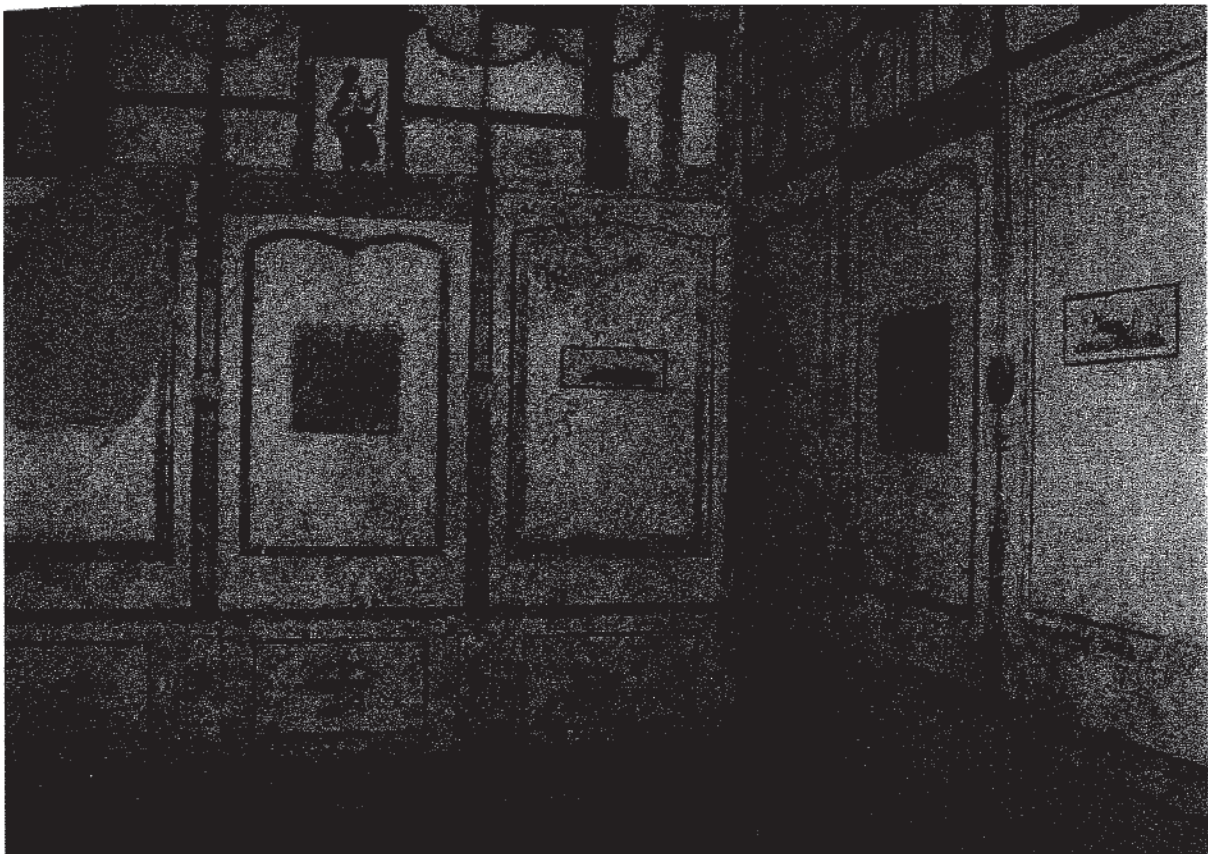
Prende il nome dal pannello decorativo centrale che raffigura una *coppia nell'atto di baciarsi*, forse si è voluto sottolineare la castità della scena rispetto alle raffigurazioni di erotismo spinto per le quali sono famose altre Domus pompeiane: si tratta di un affresco di straordinaria bellezza con forme armoniose e figure delicate. Dinanzi a questa antichissima espressione artistica così raffinata passano in secondo piano il *forno della panetteria* e la scoperta più recente, la *cisterna che portava acqua*, ma la *stalla* ha un fascino particolare per i resti che sono stati trovati di *sette animali*. C'è di più, si è potuto accertare con questo sito che al momento dell'eruzione del Vesuvio nella casa si stava procedendo a dei lavori per riparare i danni del terremoto avvenuto poco prima. "Questo dimostra - dice il progettista **Varone** - come la società pompeiana fosse viva e attiva nel momento della tragedia". I reperti recuperati con gli scavi più recenti, esposti sul luogo, mostrano gli *oggetti di uso comune* il cui inserimento negli ambienti appare nelle ricostruzioni virtuali che scorrono sugli schermi. Si pone in questo contesto la ricostruzione dei giardinetti prima accennata.

E' un aspetto che appare ancora più evidente nella visita alla **Domus di Giulio Polibio**, su Via dell'Abbondanza, l'altro regalo che fa l'antichissima e nuova Pompei ai visitatori. Perché questa Domus, che risale al III secolo, è come se fosse abitata. Dopo il grande cortile con un colonnato perfettamente conservato, la dimensione casalinga: è data dagli arredi ricostruiti e inseriti al punto giusto, triclini e sgabelli; nonché dai locali cucine con gli spazi di cottura. Ma prima l'alta figura del padrone di casa Polibio accoglie i visitatori con un *ologramma parlante*, mentre alla fine del giro una donna in attesa di un bambino, nella virtualità di un *ologramma muto*, è seduta

nell'ultima stanza dove furono trovate le vittime, potrebbe essere la figlia del proprietario; le pareti hanno riquadri scuri, è immersa nel buio per dare risalto alla dolce figura femminile posta al centro.

L'installazione multimediale comprende *suoni* diffusi in cinque delle aree della casa: si sentono i rumori della strada e della natura, quelli delle attività domestiche e dei lavori in corso al momento dell'eruzione; si distinguono cinguettii di uccelli, zampilli d'acqua, colpi di vento.

Questa ambientazione suggestiva accompagna nel percorso che si affaccia su una serie di stanze di una vasta planimetria, evidenziata in un plastico. Le decorazioni marmoree dei *pavimenti* esprimono l'agiatezza dei proprietari, dato l'alto costo del marmo. Nell'atrio *decorazioni pittoriche* riferite al II secolo in alto e al I secolo in basso, la normale evoluzione nel tempo.



Ci fermiamo ad ammirare una stanza dalle pareti completamente istoriate con *figurazioni geometriche a grandi riquadri*, simmetriche ma non uguali nella singola fascia, più grandi al centro e più piccole in basso, con eleganti figure nella parte superiore a volta. Poi ecco delle *straordinarie pitture*, piccole figure in volo in uno sfondo di rosso pompeiano intenso o composizioni pittoriche che si stagliano su pareti del consueto rosso pompeiano, che domina nella Domus: spiccano due alte figure ai margini della composizione, e un grande serpente dalle spire che si snodano al centro.



Si resta sbalorditi dinanzi a queste meraviglie finora non accessibili al pubblico. L'esposizione degli oggetti trovati nel luogo ci riavvicina alla realtà odierna.

Usciamo dalla Domus per tornare alla "Casina dell'Aquila" da dove inizierà il viaggio di ritorno per Roma. Il percorso è sulle strade romane di Pompei, ai lati le singole Domus con i nomi dei proprietari, la visita del "venerdì di Archeorivista" continua anche non volendo. Pur restando all'esterno si vedono gli insediamenti per le attività economiche e casalinghe e grandi affreschi murali protetti. Acceleriamo il passo, non vorremmo incorrere nella "sindrome di Stendhal".

Ci tornano in mente le parole che concludono la presentazione di PompeiViva del commissario Fiori: **"In diretta con il passato, in sintonia con il presente, in sinergia con il futuro"**. E' il migliore sigillo alla nostra visita che chiude una giornata ricca di motivi e di emozioni. Ma può essere qualcosa che va ben oltre.

(tutte le foto: cortesia Romano Maria Levante)

Se questo articolo ti sembra interessante, condividilo!

Pompei Giulio Polibio, l'avatar più amato dai turisti

Susy Malafrente

POMPEI. Il figlio, il fratello, il marito e, perché no, l'amante ideale è questo che i turisti hanno visto in Giulio Polibio, conosciuto attraverso il suo avatar, ed hanno voluto trasmettere le sensazioni percepite, al termine della visita multimediale, lasciando un commento sul libro delle «emozioni» della soprintendenza. «La dolcezza che trasmette attraverso i suoi movimenti pacati farebbe di lui il mio uomo ideale», ha scritto una giovane turista inglese rimasta affascinata dall'abitante della Pompei di duemila anni fa. Molti bambini avrebbero voluto portare Polibio a casa con loro per farlo diventare il nuovo compagno di giochi. C'è chi, invece, ha invocato l'ologramma del ricco liberto per vincere al lotto: «Caro Polibio non potresti tornare in sogno e darci 4 numeretti da giocare?».

«Si è lavorato sull'emozione», ha spiegato il commissario Marcello Fiori, «forse un pò troppo per chi vive in zona», un riferimento questo alla Campania terra vulcanica.

Giulio Polibio, realizzato grazie allo studio dei calchi, appare come in un alito di fumo dalle ceneri ardenti dell'eruzione mentre in un'altra stanza (l'ultima nel percorso di visita) si materializza l'immagine struggente di una giovane donna in attesa di un bambino e si ascolta il palpito frenetico dei loro due cuori prima della tragedia.

Il racconto sonoro che ripropone suoni dell'epoca, dal vento ai versi degli animali, al rumore delle stoviglie in cucina, è solo un'altra delle tante sorprese della domus. La visita, lanciata in occasione della settimana della cultura, una au-

tentica novità nell'offerta turistica degli Scavi, è stata monitorata in modo semplice ed efficace: su un grande libro messo a disposizione dei visitatori all'uscita della casa sono state raccolte impressioni e suggerimenti. «Meraviglia, commozione ma anche una esperienza davvero unica - evidenzia Fiori - questo è quello che si legge in molti commenti e nei volti dei turisti. In questo progetto abbiamo voluto unire al grande lavoro e rigore scientifico dell'indagine archeologica anche il desiderio di conoscenza, troppo spesso inevaso, dei visitatori, senza concessioni alla facile spettacolarizzazione: rivedere le copie perfette di mobili, tendaggi e vetrate, ascoltare il latrato spaventato dei cani che percepivano l'imminente sciagura, i suoni dell'ambiente naturale oppure osservare le impressionanti ricostruzioni dell'eruzione del Vesuvio, è una emozione che apre porte diverse alla conoscenza reale di Pompei e della sua storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le testimonianze

Nel libro delle emozioni
messaggi all'amante,
amico e fratello ideale

Nella casa di Giulio Polibio si entra (gratis) a occhi bendati

L'iniziativa

Pompei, la singolare proposta per le Giornate del Patrimonio È già corsa alle prenotazioni

Susy Malafrente

POMPEI. La città sepolta nasconde ancora segreti che solo attraverso i percorsi dell'anima è possibile scoprire. Vedere, anzi non vedere ma percepire i misteri degli scavi di Pompei è l'esperienza proposta sabato dalle 10 alle 18 in occasione della prima delle due «Giornate Europee del Patrimonio», durante le quali l'accesso sarà gratuito. L'esperienza multisensoriale nella domus di Giulio Polibio già incuriosisce il mondo. Unica nel suo genere, è realizzata per la prima volta nell'area archeologica vesuviana. I visitatori saranno bendati e accompagnati nel «sensorial tour» della splendida domus, che prende nome dal suo proprietario, il ricco liberto Giulio Polibio, aperta da giugno al pubblico e già caratterizzata da un



percorso multimediale corredato da installazioni sonore e ologrammi.

La visita al buio, grazie al supporto di guide specializzate «non vedenti», Enrico Mosca e Antonella Imbrota dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Napoli, permetterà agli ospiti di percepire la realtà attraverso il tatto, l'olfatto, l'udito, fondamentalmente senza l'utilizzo della vista. Il boato dell'eruzione; lo scrosciare del vento, i versi degli animali, la voce di Giulio Polibio registrati dall'installazione sono-

La visita
Esperienza multisensoriale nella domus diventata famosa per l'installazione dell'ologramma

ra, gli utensili e gli arredi della domus esposti in copia e da poter toccare, gli odori e gli effluvi del bergamotto e del ginepro diffusi in casa e nel giardino, sono alcuni degli elementi che aiuteranno a muoversi all'interno della domus: un percorso organizzato sulla base delle più innovative ricerche sulla sinestesia, la scienza del «percepire insieme».

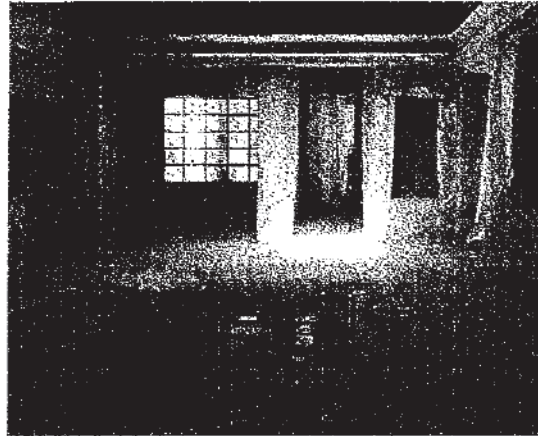
L'iniziativa è promossa dalla Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli e Pompei e fa parte del programma «PompeiViva», voluto dall'ex commissario Marcello Fiori e ideato dall'Istituto per la diffusione delle Scienze Naturali, diretto dal professor Claudio Salerno. È possibile partecipare solo previa prenotazione allo 081.857.52.20 fino ad esaurimento posti, per massimo 4 persone alla volta. Precedenza sarà garantita ai portatori di handicap. A Pompei, il 25 e il 26 settembre, sono previste anche le visite tematiche «Olim Romani eramus», ispirate alle testimonianze originali della vita di duemila anni fa. L'amore inciso per sempre sulla pietra di un'epigrafe o l'odio nei confronti di un imperatore o ancora l'invidia e la xenofobia. Le visite tematiche saranno accompagnate da letture in lingua latina che i visitatori potranno seguire agevolmente grazie alle traduzioni consegnate all'ingresso. La prenotazione, anche in questo caso, è obbligatoria allo 06.39.96.72.50.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMPEI SABATO "PERCORSI DELL'ANIMA" AGLI SCAVI

Visita speciale per i turisti: bendati nella casa di Polibio

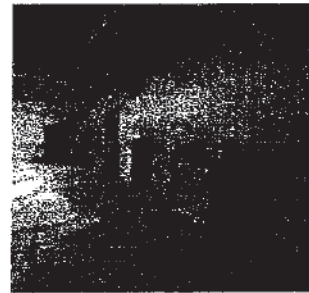
POMPEI. Visitare una domus pompeiana al buio seguendo un percorso che coinvolgerà esclusivamente i sensi del tatto, l'olfatto, l'udito: sabato (ogni ora dalle 10 alle 18 - ingresso gratuito su prenotazione), in occasione della prima delle Giornate Europee del Patrimonio gli



scavi archeologici propongono per la prima volta una visita speciale alla casa Giulio Polibio (nella foto), di recente aperta al pubblico e già caratterizzata da un percorso multimediale corredato da installazioni sonore e ologrammi. La visita al buio, grazie al supporto di guide specializzate "non vedenti", Enrico Mosca e Antonella Improta dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Napoli, permetterà agli ospiti di percepire la realtà attraverso il tatto, l'olfatto, l'udito, fondamentalmente senza l'utilizzo della vista. I visitatori avranno l'impressione di viaggiare nello spazio e nel tempo non attraverso ciò che vedono, ma grazie al prodigio di un linguaggio nel quale si compenetrano sogni, suoni, echi, memorie, profumi e contatti, dove i sensi si rivelano come non mai, enfatizzando ulteriormente la misteriosa dimensione delle cose. Il boato dell'eruzione, lo scrosciare del vento, i versi degli animali, la voce di Giulio Polibio registrati dall'installazione sonora, gli utensili e gli arredi della domus esposti in copia e da poter toccare, gli odori e gli effluvi del bergamotto e del ginepro diffusi per la casa e nel giardino: sono solo alcuni degli elementi di percezione che aiuteranno a muoversi all'interno della domus secondo le più recenti ricerche sulla sinestesia. L'evento si collega alla prima fase di sperimentazione già realizzata a Città della Scienza con il Laboratorio di Ricerche Applicate della Soprintendenza e l'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali diretto dal professor Claudio Salerno. L'iniziativa è promossa dalla Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei e fa parte del programma di rilancio e valorizzazione 'Pompei vivà realizzato nel periodo di Commissariamento dell'area archeologica.

Ospiti al buio di Giulio Polibio

Visitare una domus pompeiana al buio in un percorso che coinvolge solo il tatto, l'olfatto e l'udito: sabato, per le Giornate Europee del Patrimonio (ingresso gratuito), visita speciale alla casa di Giulio Polibio. Gli ospiti saranno bendati e accompagnati nella famosa domus già caratterizzata da un percorso multimediale con installazioni sonore e ologrammi. Il boato dell'eruzione, il vento, i versi degli animali, la voce di Giulio Polibio, utensili e arredi da poter toccare, gli odori di bergamotto e ginepro: sono alcuni degli elementi di percezione che aiuteranno a muoversi nella domus secondo le più recenti ricerche sulla sinestesia.



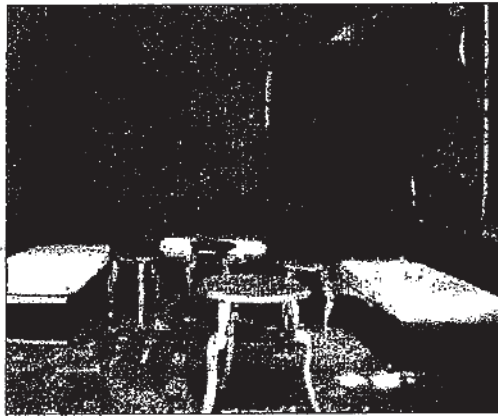
Scavi, visite "al buio" nella domus di Polibio

Pompei. I percorsi dell'anima: visita "al buio" agli Scavi di Pompei. In occasione della prima delle Giornate Europee del Patrimonio, sabato 25 settembre (con ingresso gratuito ai musei e siti archeologici), ai visitatori degli scavi di Pompei è riservata un'opportunità speciale: una visita al buio nella Domus di Giulio Polibio. Un'esperienza unica alla scoperta dei sensi e delle emozioni realizzata per la prima volta nell'area archeologica vesuviana. I visitatori saranno bendati ed accompagnati in un percorso totalmente al buio all'interno della splendida domus - che prende nome dal suo proprietario, il ricco liberto Giulio Polibio - aperta da giugno al pubblico e già caratterizzata da un percorso multimediale corredato da installazioni sonore e ologrammi.

La visita al buio, grazie al supporto di guide specializzate "non vedenti", Enrico Mosca e Antonella Improta dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Napoli, permetterà agli ospiti di percepire la realtà attraverso il tatto, l'olfatto, l'udito, fondamentalmente senza l'utilizzo della vista. I visitatori avranno

l'impressione di viaggiare nello spazio e nel tempo non attraverso ciò che vedono, ma grazie al prodigio di un linguaggio nel quale si compenetrano sogni, suoni, echi, memorie, profumi e contatti, dove i sensi si rivelano come non mai, enfatizzando ulteriormente

la misteriosa dimensione delle cose. Il boato dell'eruzione, lo scrosciare del vento, i versi degli animali, la voce di Giulio Polibio registrati dall'installazione sonora, gli utensili e gli arredi della domus esposti in copia e da poter toccare, gli odori e gli effluvi del bergamotto e del ginepro diffusi per la casa e nel giardino, sono alcuni degli elementi di percezione sinestetica che aiuteranno ad muoversi all'interno della domus. La visita "al buio" alla domus di Giulio Polibio sarà possibile nella giornata di sabato 25 settembre, gratuitamente, ogni ora a partire dalle 10,00 alle 18,00. Prenotazione obbligatoria allo 081.8575220 fino ad esaurimento posti, per massimo 4 persone alla volta.



©riproduzione riservata



DADOMANI

Visita "al buio" a Pompei

● Sabato 25 settembre in occasione della prima delle Giornate Europee del Patrimonio, ai visitatori degli scavi di Pompei è riservata un'opportunità speciale: una visita "al buio" nella Domus di Caio Polibio, in oscurità unica e a offerta gratuita (oggetti a partire dalle 10 alle 18). Prenotazione obbligatoria allo 0813575220, fino ad esaurimento posti. Accesso da Piazza Anfiteatro.

(G. G. Samanin)

Pompei

Nell'ambito delle giornate europee del Patrimonio

La pioggia non ha fermato le visite agli scavi della domus di Giulio Polibio

POMPEI (Mario Cardone) - La pioggia ha ridotto l'afflusso di turisti per le visite gratuite negli scavi di Pompei. Tutto esaurito, comunque, per la visita ad occhi bendati nella domus di Giulio Polibio. Le "Giornate Europee del Patrimonio" organizzate dal Mibac. Ingresso gratuito in tutti i siti statali italiani. Per i visitatori degli scavi di Pompei sono state però riservate delle sorprese in più: l'esperienza della scoperta dei sensi e delle emozioni realizzata per la prima volta nell'area archeologica pompeiana dove gli ospiti saranno accompagnati, bendati, da guide non vedenti lungo un percorso al buio all'interno della splendida domus di Giulio Polibio. Altre visite guidate offrono la lettura estemporanea di brani classici. Nell'ambito delle 'Giornate' La soprintendenza di Napoli e Pompei ha organizzato queste iniziative insieme all'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali, diretto da Claudio Salerno (visite bendate

alla casa di Giulio Polibio). La visita al buio, grazie al supporto di guide specializzate "non vedenti", Enrico Mosca e Antonella Imbrota dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Napoli, inoltre Pierreci Codes (visite con letture di brani classici in latino con partenza per entrambe alle ore 11). Questa seconda iniziativa si compirà contemporaneamente in 11 siti di nazionali. Agli Scavi archeologici di Pompei, in particolare, si parlerà di vita, morte, odio, amore. La fertilità e la fecondità della colonia saranno il tema relativo alla vita; il Vesuvio e la distruzione della città daranno invece voce a quello della morte con un epigramma di Marziale. Si passerà al tema dell'odio con Tacito che racconta della rissa che ha visto contrapporsi nocerini e pompeiani. L'amore nell'impero sarà infine rivisitato attraverso i numerosi graffiti di un tempo che ancora oggi animano la visita alla città.



Besuchermagnet für viele Touristen in Italien: Früher überquerten hier die Bewohner die Abwässer in den Straßen mithilfe von Steinquadern. Foto: dpa

Pompeji hautnah erleben

Neue Multimedia-Ausstellung zeigt die letzten Minuten vor dem Vulkanausbruch

VON KARIN WILLEN

POMPEJI. Es war eine der großen Tragödien der Antike: Im Jahr 79 nach Christus begrub der Vesuv die Stadt Pompeji unter seiner Asche. In einer neuen Multimedia-Ausstellung können Besucher nun die dramatischen letzten Minuten miterleben.

„Nichts währt ewig“, mahnt die verhallende Stimme des Hausherrn Julius Polybius, nachdem die Schemen seiner Gestalt im Rauch entschwinden. Der Beamte, als Hologramm auferstanden, ist Teil eines neuen Angebots in Pompeji. Prof. Claudio Salerno aus Neapel will Besuchern damit ermöglichen, den Alltag und den Untergang Pompejis mit allen Sinnen zu erleben.

Tritt man ins Vestibül und schließt die Tür, hört man von draußen knarrende Karren, Pferdegetrappel, Rufe und das Hämmern auf Holz und Me-

tall. Als wäre man mittendrin im Alltag des 24. August 79 nach Christus in der kleinen Handelsstadt zwischen dem Vesuv, den Milchbergen und dem Mittelmeer. Feine Schwaden von Bergamotte und Wacholder durchziehen die Räume. Im Garten, der von drei Seiten von einer Säulenhalle, dem Peristyl, begrenzt wird, duften Äpfel an den Bäumen, die Feigen sind noch grün.

Die Besucher studieren noch die dreidimensionale Projektion des rekonstruierten Hauses, da ruft ein Glöckchen zum Abendessen, dem sie übers Peristyl in den Speisesaal folgen. Doch plötzlich beginnt der Wind zu heulen, Hunde bellen, von Ferne ist Donnern und Zischen zu hören, und der Guide bittet die Besucher nun in den schwarzen Salon.

„Rrrumms“, schließt sich die nicht mehr vorhandene Türe des fensterlosen Raumes.

Aufgeregte Stimmen dringen durch die Dunkelheit, sie werden immer hohler und verzerrter. „Wegen der Sauerstoffarmut“, erklärt der Guide knapp. Die schwangere Tochter des Hausherrn erscheint stumm und entsetzt als Hologramm, kurz darauf hört man ihren Herzschlag und den ihres Fötus, bis auch diese verstummen und es totenstill wird.

Zwölf Bewohner verschüttet

Eine Stille, welche die zwölf Bewohner bis ins 20. Jahrhundert unter einem riesigen Berg von Asche und Gestein einschloss. Erst zwischen 1913 und 1978 wurde der Komplex ausgegraben. Seit Ende Juli ist er der Öffentlichkeit zugänglich.

Wie sich jener 24. August in diesem Haus wahrscheinlich abgespielt hat, haben Archäologen, Paläobiologen, Vulkanologen und andere Wissen-

schaftler gemeinsam nachvollzogen. „Das alte Latein kennen wir von den antiken Schreibern, während sich das Geräusch von Mahlsteinen über die Jahrhunderte ja nicht verändert hat“, erläutert Professor Claudio Salerno das Konzept.

Gesicht und Gestalt des Polybius und seiner Tochter haben Experten anhand von Gipsabdrücken der Hohlräume rekonstruiert, welche die Leichen nach ihrer Verwesung in der erstarrten Asche hinterließen. Die Archäologen fanden die beiden neben vier anderen in Stein erstarrten Leichen im schwarzen Salon. In diesen mit feinen Fresken verzierten Raum waren sie mit schnell gegriffenen Münzen und Schmuckstücken geflüchtet, ehe die Asche ihnen den Weg abschnitt. Sechs andere Personen hatten Zuflucht im weißen Nebenraum gesucht. Alle erstickten, (dpa)

Dal giornale tedesco del 3 dicembre 2010 Hessischer Niedersachsiger Allgemeine Zeitung

Attrazione magnetica per molti turisti in Italia. Prima qui gli abitanti attraversavano le strade allegate con l'aiuto di pietre.

POMPEI VISSUTA A SENSAZIONE

Una nuova installazione multimediale illustra gli ultimi minuti di Pompei prima dell'eruzione.

Di Karin Willen

Pompei. È stata la più grossa tragedia dell'antichità: nell'anno 79 d.C. il Vesuvio ha ricoperto la città di Pompei con la sua cenere. In una nuova installazione multimediale i visitatori possono adesso rivivere gli ultimi drammatici minuti.

"Niente ha valore eterno" dice la voce del padrone di casa Giulio Polibio dopo che le immagini della sua persona spariscono nel fumo. Il funzionario che si erge come un ologramma è una parte di una nuova offerta in Pompei. Il prof. Claudio Salerno di Napoli vuole far rivivere con tutti i sensi ai visitatori gli antichi giorni e la fine di Pompei.

Si entra nel vestibolo e si chiude la porta e si sentono i rumori dell'esterno di carri di zoccoli di cavalli di grida ed il martello che batte sul legno e sul metallo. Come se si fosse all'interno di una casa nei tempi antichi del 24 agosto del 79 d.C in una piccola città commerciale situata tra il Vesuvio, i monti lattari ed il Mediterraneo. Raffinati

profumi di bergamotto e di ginepro attraversano le stanze. Nel giardino circondato che è circondato su tre lati dal peristilio crescono meli ed i frutti della piante del fico sono ancora verdi.

I visitatori studiano ancora le proiezioni tridimensionali e la ricostruzione della casa quando suona una campanella che annuncia la cena serale e attraverso il peristilio vanno verso la stanza da pranzo. Improvvisamente comincia a soffiare il vento, cani abbaiano, da lontano si sentono tuoni e sibili e la guida indirizza i visitatori verso il salone nero.

"Rrrumms", si chiude la porte che non esiste più della stanza ormai senza finestre. Voci si sentono nel buio ed aumentano di rumore divenendo sempre più agitate. La guida spiega che l'agitazione delle voci che udiamo è dovuta alla mancanza di ossigeno. La figlia del padrone di casa incinta appare improvvisamente come ologramma e brevemente si ascolta il battito del suo cuore e poi è il silenzio.

Dodici abitanti sepolti

Una quiete, che ha sigillato dodici abitanti fino al XX secolo sotto una gigantesca montagna di cenere e sassi. Questo complesso è stato scavato nel 1913 e nel 1978 e solo dalla fine di luglio 2010 è finalmente visitabile. Come in questa casa si è probabilmente vissuto fino al 24 agosto lo hanno studiato archeologi, paleobiologi, vulcanologi e altri scienziati insieme. Il Prof. Claudio Salerno spiega che: "l'antico latino lo

conosciamo dalle antiche scritture poiché il significato non è cambiato nei secoli.....".

La faccia e l'aspetto di Polibio e di sua figlia sono stati ricostruiti dagli esperti dai calchi in gesso delle impronte lasciate dai corpi delle vittime. Gli archeologi gli hanno trovati entrambi vicino ad altri quattro corpi nel salone nero. In questa stanza dipinta con bellissimi affreschi avevano portato con se rapidamente monete e gioielli dove i lapilli gli ha sorpresi, altri sei

[Condividi](#) [Segnala una violazione](#) [Blog successivo»](#)

[Crea blog](#) [Entra](#)

Quotidiano on-line di storia e archeologia

STORIA DEI POPOLI, ARTE, MUSICA E LETTERATURA SONO ESPRESSIONI DELL'INTELLETO UMANO, IL MECCANISMO PIÙ SOFISTICATO PRESENTE SULLA TERRA. COLTIVIAMO INSIEME QUESTE PASSIONI E SEMINIAMO IL SEME DELLA CULTURA NEI NOSTRI FIGLI. IL FUTURO È ANCORA DA COSTRUIRE, SCEGLIAMO COME CI PIACEREBBE VIVERLO E PROVIAMO A METTERE LE FONDAMENTA.

DIRETTO DA PIERLUIGI MONTALBANO

Ogni giorno un nuovo articolo, a fondo pagina i 10 più visitati e la liberatoria per testi e immagini.

Storia Archeologia Arte Letteratura Eventi

SABATO 2 OTTOBRE 2010

La Domus di Giulio Polibio a Pompei.

IL MIO PROFILO FACEBOOK

[Pierluigi Montalbano](#) | [Crea il tuo badge](#)



VOLETE PUBBLICARE UN ARTICOLO O INSERIRE LA DATA DI UN EVENTO?

Inviateli a pierlu.mont@libero.it

EVENTI

- 11 Febbraio, Sinnai, Marcello Cabriolu presenta il libro "Il Popolo Shardana", Museo Archeologico, ore 18.00
- 15 Febbraio, Cagliari, Pierluigi Montalbano presenta "La cultura di Monte Claro", Associazione Italia Nostra, circoscrizione n° 3, Via Montevicchio, ore 16.00
- 25 Febbraio 2011, Sinnai, Pierluigi Montalbano presenta il libro "Shrdn, Signori del mare e del



Visitare al buio gli scavi di Martina Calogero

La Domus di Giulio Polibio.

Sabato 25 settembre 2010, dalle 10 alle 18, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, ai visitatori di Pompei è stata riservata un'esperienza speciale: una visita al buio della Casa di Giulio Polibio, un'opportunità unica alla scoperta delle emozioni e dei sensi realizzata in anteprima nell'area archeologica vesuviana.

I visitatori sono stati bendati per l'occasione e guidati in un percorso al buio all'interno della domus – che prende il nome dal ricco liberto Giulio Polibio, proprietario della casa – aperta al pubblico da giugno e già dotata di un percorso multimediale arricchito da ologrammi e installazioni sonore.

La visita al buio, attraverso il supporto di Antonella Improta e di Enrico Mosca, guide specializzate "non vedenti" dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Napoli, ha permesso ai visitatori di percepire la realtà per mezzo dell'olfatto, dell'udito e del tatto, senza l'utilizzo della vista. Gli ospiti hanno avuto l'impressione di viaggiare nel tempo e nello spazio grazie a un linguaggio che utilizza echi, sogni, memorie, suoni, contatti e profumi, dove i sensi si sono rivelati alla

- metallo", Museo Archeologico, 18.00
- 06 Marzo, Nurallao, la tomba di Ayodda, con Alessandra Saba
- 12 Marzo, Decimomannu, Carlo Tronchetti, "Nuragici e fenici si incontrano", Biblioteca Comunale, ore 17.30
- 27 Marzo, Pozzo di Santa Cristina e Losa, con Pierluigi Montalbano
- 7 Aprile, Cagliari, Pierluigi Montalbano presenta il libro "Shrdu, Signori del mare e del metallo", Associazione Itzokor, Via Lamarmora 123
- 10 Aprile, Santa Vittoria di Serri con il "Popolo di Bronzo" di Angela Demontis
- 08 Maggio, Tharros, con Rossana Martorelli e Roberto Coroneo
- 22 Maggio, Isili, Nuraghe Asusa e Is Paras con Giovanni Ugas e Alessandra Saba
- 29 Maggio, Ales, Diocesi e museo, con Alessandra Pasolini.

massima potenza, accentuando ulteriormente la misteriosa dimensione delle cose.

Lo scrosciare del vento, il boato dell'eruzione, la voce di Giulio Polibio, i versi degli animali registrati grazie all'installazione sonora, il profumo del ginepro e del bergamotto diffuso nel giardino e per la casa, gli arredi e gli utensili della domus esposti in copia da poter toccare, sono alcuni degli elementi di percezione sensoriale che hanno aiutato a muoversi per la casa. Infatti, il percorso è stato organizzato prendendo spunto dall'innovativa ricerca sulla sinestesia, che vuol dire "percepire insieme" e quindi indica il connubio dei cinque sensi nella percezione della realtà.

La visita al buio della Domus di Giulio Polibio si ricollega alla prima fase di sperimentazione effettuata a Città della Scienza nel 2006 dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali e il Laboratorio di Ricerche Applicate della SANP, durante la quale giovani ipovedenti e non vedenti vennero istruiti per guidare i turisti alla Casa di Giulio Polibio, riprodotta in un padiglione di Città della Scienza e rischiarata soltanto dalla fiammella di poche lucerne.

La visita al buio è stata incoraggiata dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei e fa parte di PompeiViva, il programma voluto da Marcello Fiori, ex Commissario Delegato per l'emergenza dell'area archeologica di Napoli e Pompei, e progettata dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali. Organizzata in sinergia con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Napoli, l'iniziativa si è proposta il duplice obiettivo di rendere più facile la fruizione degli scavi di Pompei alle persone diversamente abili e di rendere il pubblico più sensibile verso un'innovativa dimensione emotiva.

Nell'immagine la domus di Polibio, triclinio.

Fonte: Archeorivista

PUBBLICATO DA PIERLUIGI MONTALBANO A 08:46

ETICHETTE: [EVENTI](#)

SCARICA GRATIS DA UNILIBRO IL MIO LIBRO SULLE NAVICELLE NURAGICHE



Clicca sull'immagine - Formato Word

SCARICA GRATIS IN PDF IL LIBRO "L'ANTICA CIVILTÀ

o **COMMENTI:**

POSTA UN COMMENTO

Lunedì, 07/02/2011

Homepage | Cerca l'articolo | Sondaggi | Web-Mail | RSS |



REDAZIONE SPORTIVA
Notizie, commenti e approfondimenti sportivi dal territorio.



BENI CULTURALI
I tesori nascosti delle nostre Realtà Locali.



CITTÀ VESUVIANA
Forum di discussione sull'idea di spostare le città a rischio Vesuvio.



FESTA DELLE LUCERNE
Approfondimento degli elementi caratterizzanti la festa.

Utilità | Offerte di lavoro | Servizi | Cittadini e diritti | Tempo libero | Oroscopo | La frase del giorno |

NO STOP NEWS

- ✚ E' morto John Paul Getty III Trent'anni fa il rapimento in Italia
- ✚ Processo breve, il Pdl accelera "Esame entro questa settimana"
- ✚ Mondiali al via in Germania l'Italia cerca il riscatto
- ✚ Ventura ci crede ancora "Con Barreto ci salveremo"
- ✚ Pubblicità, Dita si spoglia per la Dessult

ARCHIVIO CATEGORIE

- Annunciare Denunciare Rinunciare
- Arte & Tempo Libero
- Attualità
- Avvenimenti
- Cinema
- Città al setaccio
- Città Vesuviana
- Cronaca
- Cucina
- Cultura
- Economia e Lavoro
- Festa delle Lucerne
- Genitori, Scuola e Diritto
- Il Cardo
- La bilancia
- La Storia magra
- Le città invisibili
- Lingua in laboratorio
- L'officina dei sensi
- Musica
- neAnastasis
- Osservatorio Adolescenti
- Parco del Vesuvio
- Passeggiate Vesuviane
- Pensare Italiano
- Pillole di '900
- Politica
- Pubblico e Privato
- Scuola
- Sport
- Teatro

ARTICOLI DEL GIORNO

- ✚ L'ALT(R)A VELOCITÀ DELLA CAMPANIA
- ✚

Homepage >> [Articoli](#)

POMPEI. VISITA AL BUIO NELLA DOMUS DI GIULIO POLIBIO

Categoria: [Avvenimenti](#)

Data: 24/09/2010



Un'esperienza multisensoriale nella Domus di Giulio Polibio sabato 25 settembre dalle ore 10,00 alle 18,00. Ingresso gratuito.

Sabato 25 settembre, in occasione della prima delle Giornate Europee del Patrimonio (con ingresso gratuito ai musei e siti archeologici) ai visitatori degli scavi di Pompei è riservata un'opportunità speciale: una visita al buio nella Domus di Giulio Polibio, un'esperienza unica alla scoperta dei sensi e delle emozioni realizzata per la prima volta nell'area archeologica vesuviana.

I visitatori saranno per l'occasione bendati ed accompagnati in un percorso totalmente al buio all'interno della splendida domus - che prende nome dal suo proprietario, il ricco liberto Giulio Polibio - aperta da giugno al pubblico e già caratterizzata da un percorso multimediale corredato da installazioni sonore e ologrammi.

La visita al buio, grazie al supporto di guide specializzate "non vedenti", Enrico Mosca e Antonella Improta dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipo vedenti di Napoli, permetterà agli ospiti di percepire la realtà attraverso il tatto, l'olfatto, l'udito, fondamentalmente senza l'utilizzo della vista. I visitatori avranno l'impressione di viaggiare nello spazio e nel tempo non attraverso ciò che vedono, ma grazie al prodigio di un linguaggio nel quale si compenetrano sogni, suoni, echi, memorie, profumi e contatti, dove i sensi si rivelano come non mai, enfatizzando ulteriormente la misteriosa dimensione delle cose.

Il boato dell'eruzione, lo scrosciare del vento, i versi degli animali, la voce di Giulio Polibio registrati dall'installazione sonora, gli utensili e gli arredi della domus esposti in copia e da poter toccare, gli odori e gli effluvi del bergamotto e del ginepro diffusi per la casa e nel giardino, sono alcuni degli elementi di percezione sinestetica che aiuteranno ad muoversi all'interno della domus. L'organizzazione del percorso, infatti, prende spunto dalle più innovative ricerche sulla sinestesia, che significa appunto "percepire insieme" e perciò indica la contaminazione dei cinque sensi nel percepire la realtà.

La visita al buio del 25 settembre alla Domus di Giulio Polibio, si collega alla prima fase di sperimentazione realizzata nel 2006 a Città della Scienza con il Laboratorio di Ricerche Applicate della Soprintendenza e l'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali. In quell'occasione giovani non vedenti ed ipovedenti furono formati per guidare i visitatori alla Domus di Giulio Polibio, ricostruita in un padiglione di Città della Scienza ed illuminata solo dalla fiammella di poche lucerne.

ASCENSORI Del Vecchio

Ascensori - Montacarichi
Montascale - Piattaforme
Montavivande - Scale mobili
Manutenzione - Riparazione
Installazione

NEWSLETTER
Inserisci il tuo indirizzo E-Mail

Invia



LE ULTIME DA POMPEI

- ✚ (C)AVE CANEM, ADOPTATURI TE SALUTANT. OVVERO, ADOTTARE CANI...FAMOSI
- ✚ POMPEI. AL VIA IL II TORNEO AMATORIALE DI MINIGOLF
- ✚ POMPEI, SCOPERTO ARTICOLATO SISTEMA DI FRODE AI DANNI DELLO STATO
- ✚ POMPEI, LA LEGALITÀ VA IN SCENA



NOLA. TAGLIO DEL NASTRO
PER IL 1° SALONE
MEDITERRANEO DEL LIBRO

☛ L'OPINIONE DI LUONGO SUI
CAMPI FLEGREI

☛ SOMMA. PASSO DOPO
PASSO RINASCE IL
COMPLESSO DI SANTA MARIA
DEL POZZO

☛ 'LA VETRINA DEI POTENTI
CHE PARLA SOLO CON SÉ
STESSA'

L'iniziativa è promossa dalla Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei e fa parte del programma PompeiViva voluto dall'ex Commissario Delegato per l'emergenza dell'area archeologica di Napoli e Pompei Marcello Fiori e ideata dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali, diretto dal Prof. Claudio Salerno. Realizzata in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Napoli, presieduta Giovanni D'Alessandro, la visita al buio ha il duplice scopo di sensibilizzare il pubblico verso una dimensione innovativa ed emotiva, ma soprattutto di rendere sempre più fruibili gli scavi di Pompei ai diversamente abili, come già per il percorso Friendly Pompei

La visita "al buio" alla domus di Giulio Polibio sarà possibile nella giornata di sabato 25 settembre, gratuitamente, ogni ora a partire dalle 10,00 alle 18,00. Prenotazione obbligatoria allo 081.8575220 fino ad esaurimento posti, per massimo 4 persone alla volta.





Precedenza assoluta sarà garantita ai portatori di handicap. L'accesso suggerito è da Piazza Anfiteatro (ingresso percorso Friendly Pompei).

Le Giornate Europee del Patrimonio sono organizzate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e prevedono l'ingresso gratuito nelle aree archeologiche e musei statali italiani il 25 e il 26 settembre.

Autore: Com. Stampa

 **CONDIVIDI ARTICOLO**



 Stampa |  Visualizza Commenti (0) |  Commenta |  Invia Articolo



SINCERT
UNI EN ISO 9001:2008

Certificazione ottenuta da ilmediano.it
per la realizzazione e la pubblicazione
on-line di notizie giornalistiche.

www.ilmediano.it © 2006-2011 - Gerenza - Avvertenze - Contattaci - **RSS** - Lettore N. 5965516